



2018

i viaggi di Gulliver 4



AUGURI DI BUONE FESTE

gulliver
COOPERATIVA SOCIALE

■ EDITORIALE

Calendario Gulliver 2019

■ ABILITÀ

Happy Kayak un cammino inclusivo lungo 10 anni

■ ATTUALITÀ

Mediterranea Saving Humans

■ LA FLOTTA DI GULLIVER

Inaugurato il Momoz

Giovani protagonisti: quando la motivazione fa la differenza

Un centro contro la violenza alle donne

Cyberbullismo: gli occhi invisibili...

1° workshop di Flamenco

sommario

LA FLOTTA DI GULLIVER

EDITORIALE

Calendario Gulliver 2019 2

LEVATA L'ANCORA

Inaugurato il MOMO2 di Casinalbo 4
 Servizio di Assistenza Domiciliare - Polo 3 4

A GONFIE VELE

Autunno tra cultura e prelibatezze culinarie 5

Un disegno in mostra 6

Pizzata al Cialdini 6

L'Orto del Cialdini e gli agricoltori del Centro Diurno 7

Voglio raccontarvi una storia 7

Il progetto giovani protagonisti: quando la motivazione fa la differenza 8

Progetto aziende 8

Un centro contro la violenza alle donne 9

Gli occhi invisibili.. 9

1° workshop di flamenco inclusivo 10

Il buco 12

Trasporti...con trasporto 13

L'estate di San Martino 13

Notizie da Sottosopra 13

ABILITÀ

"Happy Kayak" un cammino inclusivo e intergenerazionale lungo 10 anni 14

RIFLETTORI SU

Le Sinfonie del Babywearing 16

ATTUALITÀ

Mediterranea Saving Humans #noisiamomediterranea 18

Cooperativa Chico Mendes: 15 anni di attività in Amazzonia 19

30 anni dopo Chico Mendes, 15 anni insieme 19

LIBERA

No alla vendita dei beni confiscati. Niente regali alle mafie e ai corrotti 20

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Alessandra Caretto è la nuova presidente dell'Associazione 20

SALUTE E BENESSERE

Poliambulatorio Privato Gulliver 21

CULTURA E TEMPO LIBERO

Film, musica, libri 22

I VIAGGI DI GULLIVER

Periodico di informazione di Gulliver Società Cooperativa Sociale tel. 059 2589511 - fax 059 2589901 - gulliver@gulliver.mo.it Anno XX • n. 4 • dicembre 2018 Autorizzazione Tribunale Modena n. 1668 del 21/03/2003 La tiratura di questo numero è stata di 1.800 copie Chiuso in tipografia 04/12/2018

Stampato su carta riciclata



Direttore responsabile: Evaristo Pancaldi

Editore Gulliver Soc.Coop.Soc.

Comitato di redazione: Cinzia Molinari, Elisa Pedroni

La redazione ringrazia coloro che hanno collaborato a questo numero: operatrici Sad Polo 3, Ilenia Maestrelli, Francesca Spadoni, Alba, Fausta Ansaloni, Jasmine Salvalai, Giulia Spezzani, Michela Tagliati, Eliana Franchini, Emanuela Fontanesi, Orietta Insalaco, Paola Paglia, Betty, Alice, Sophie Marie Ravel, Cinzia Paltro, Trasporti Sociali, Patrizia Lodesani, Giada Antoniani, Simona Biagi, Elisa Bioli, Fabio Cadignani, Caterina De Carolis, Patrizia Lodesani, Massimo Giovenzana, Linda Petrillo, Sabrina Fiorini, Valeria Bigliuzzi, Poliambulatorio Privato Gulliver, Carlo Gabbi, Francesco Kekko, Lorenzo Lollo, Giuseppe Peppio.

Progetto grafico e impaginazione: tracce.com

I servizi e i colleghi che desiderano proporre articoli, lettere o iniziative possono scrivere a: redazione@gulliver.mo.it

CALENDARIO GULLIVER 2019

Il Calendario 2019 di Gulliver vi accompagnerà nel corso del nuovo anno, attraverso i monumenti, gli edifici e le piazze della nostra amata Città. Una Modena a Colori che, fiera della sua bellezza, non dimentica la sua storia, tramandandola dagli anziani ai bambini, ed è artefice del suo futuro, senza dimenticare gli errori e gli eroi del passato. Le 27 opere rappresentate nel Calendario sono state dipinte dalle persone che frequentano i nostri servizi, adulti e bambini, in occasione di un laboratorio creativo straordinario condotto da una nostra maestra d'arte. Indimenticabile l'entusiasmo dei bambini e dei ragazzi nel conoscere la storia di ciò che stavano rappresentando e l'emozione degli anziani nel riaffiorare i ricordi legati ai luoghi della propria Città. Per tutti una grande gioia nel dar vita, attraverso i colori, a immagini in bianco e nero. Una passione contagiosa, verso forme e colori, che rappresenta la forza primordiale dell'arte. Il work in progress è stato seguito settimana per settimana attraverso il nostro profilo Twitter. Un piccolo tour per le strade del centro che potete osservare nella piantina realizzata a mano da Giulia durante il tirocinio formativo presso la sede della Cooperativa. Siamo felici di avere rappresentato la Città di origine della nostra Cooperativa e di averlo fatto con l'aiuto delle persone che frequentano i nostri servizi.

Un doveroso ringraziamento va a

- **Simona Gollini**, maestra d'arte attualmente impiegata in qualità di grafica presso l'Ufficio Comunicazione, che con entusiasmo ha accettato di essere la "madrina" del progetto conducendo i laboratori creativi;
- **Giulia Cavallari**, in tirocinio formativo presso la sede di Gulliver - settore Appoggio Scolastico, che con curiosità ha messo a disposizione le proprie doti artistiche dipingendo la piantina e disegnando i punti di interesse della Città di Modena;
- **Massimo Giovenzana**, impiegato presso l'ufficio selezione di Gulliver, che ha messo a disposizione la sua bella grafia per realizzare un font esclusivo per il nostro Calendario 2019;
- agli artisti, bambini, ragazzi, anziani, ... a tutti coloro che hanno colorato la nostra Città;
- agli operatori, educatori, insegnanti, ... che non solo hanno accolto la nostra proposta, ma hanno saputo valorizzarla;
- ai famigliari, clienti, fornitori, enti, ...;
- a tutti coloro ai quali il Calendario Gulliver 2019 farà compagna.



"... non vi potrà essere fraternità se vi sarà oppressione di un popolo sull'altro, ma nemmeno se non ci sarà comunione di cultura tra i popoli. E converrà soprattutto che i popoli si conoscano nei loro aspetti simpatici e umani, cioè appunto nella loro peculiare gaiezza e nelle particolari colorazioni che presso ciascuno di essi assume l'amore alla vita: ridere è amore di vita"
Angelo Fortunato Formigini

A cura di Elisa Pedroni

27 servizi

1 tirocinante

1 maestra d'arte

54 operatori

27 opere

80 ore di creatività

91 utenti

25 laboratori creativi



LA FLOTTA DI GULLIVER

BUONA VISITA
E BUON 2019

■ Tratto dal Comunicato stampa del Comune di Formigine

NUOVI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA NEL COMUNE DI FORMIGINE

INAUGURATO IL MOMO2 DI CASINALBO

Un nuovo Nido gestito dal Sistema Educativo 0-6 Gulliver in stretta sinergia con la pubblica amministrazione

LA FLOTTA DI GULLIVER

4



Sabato 17 novembre si è tenuta l'inaugurazione di tre nuovi servizi per la prima infanzia nel Comune di Formigine: il Nido d'Infanzia Le Farfalle di Formigine, il Nido d'Infanzia Momo 2 di Casinalbo, la sezione sperimentale 0/6 anni presso il Nido d'Infanzia Don Franchini di Magreta.

"In questi ultimi due anni - ha affermato il Sindaco Maria Costi - i posti nido sono stati aumentati di 45 unità. Facciamo fronte in questo modo all'ampia richiesta di una comunità giovane, che continua a scegliere Formigine come posto nel quale vivere e crescere i propri figli".

"L'ampia e variegata offerta dei servizi per la prima infanzia a Formigine - ha continuato il Vicesindaco con delega alle politiche educative Antonietta Vastola - è frutto di un consolidato lavoro di rete tra l'Amministrazione Pubblica, rappresentata anche dal coordinamento pedagogico distrettuale, e le realtà private che operano sul territorio".

Ogni esperienza, infatti, ha peculiarità spesso innovative, come ha spiegato Tiziana Frasca, titolare del Nido Le Farfalle: "Prima sala civica di un condominio, poi micronido comunale in gestione a terzi e ora nido privato con l'ingresso della nostra società Il Grillo Parlante, che opera da quasi vent'anni sui territori di Formigine e Modena. Il servizio offre, tra l'altro, un approccio costante con la musica e la pratica quotidiana della lingua inglese all'interno di un progetto di bilinguismo ormai consolidato". L'approccio montessoriano caratterizza invece la sezione sperimentale 0/6 anni presso il Nido Don Franchini, come introduce la coordinatrice del gestore Domus Assistenza, Lucrezia Chirico: "Cosa vuol dire Montessori? Vuol dire essenzialmente mettere al centro dell'agire educativo il bambino che, attraverso la libera scelta, diventa costruttore attivo del suo apprendimento".

Conclude Cristina Bassoli, responsabile del siste-

ma educativo 0/6 anni di Gulliver: "Nel territorio formiginese, nel lontano 1994, Gulliver ha avuto l'opportunità di sperimentarsi in una delle prime gestioni di servizio dedicato all'infanzia. Una sinergia e una collaborazione che si sono consolidate negli anni, grazie al confronto e allo scambio quotidiano di esperienze, all'intreccio delle reciproche competenze, insomma al lavoro congiunto di tutti: amministratori, coordinamento pedagogico ed educatori. La gestione del Nido Momo 2 ne è un ulteriore esempio. Qui personale comunale e personale Gulliver condividono un pensiero progettuale attraverso un fare insieme, abitando idee, spazi e buone prassi in continuità, quotidianamente".

In occasione dell'inaugurazione dei nuovi servizi dell'infanzia sul territorio, nella mattinata di sabato 17 novembre, il Sindaco Maria Costi e il Vicesindaco Antonietta Vastola si sono recate presso le tre strutture e, insieme ai bambini, hanno piantato un albero che rappresenta i valori sui quali ogni servizio è stato ideato e progettato. Al Nido Le Farfalle di Formigine hanno piantato la *buddleja davidii*, un arbusto che, a primavera, con i suoi fiori coloratissimi e il suo profumo, attira le farfalle in volo alla ricerca della bellezza e della libertà. Nel grande giardino del Nido d'Infanzia Momo 2 di Casinalbo è stato messo a dimora un *melograno*, un albero da frutto considerato di buon auspicio per il futuro, simbolo di amore, fecondità, salute e speranza. La sezione sperimentale 0/6 anni del Don Franchini di Magreta troverà nei tralci di vite il segno di continuità e di condivisione dell'esperienza di piccoli e grandi che crescono insieme.

Molte altre sono state le iniziative che hanno coinvolto i bambini e le loro famiglie in occasione di due importanti ricorrenze: la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (il 20 novembre) e la Giornata nazionale degli Alberi (il 21 novembre).

■ A cura delle operatrici

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE - POLO 3

Dai primi giorni di Luglio 2018 il Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) di Modena, quartieri Buon Pastore e S. Agnese, ha avuto accesso alla sua nuova "casa". Gli uffici sono situati al primo piano in Via Viterbo, 68 vicino agli uffici Comunali e dell'Ausl, posizione veramente strategica.

Il locale, acquistato da Gulliver, è stato completamente ristrutturato, ricavandone 3 ambienti così suddivisi: ufficio per operatrici del quartiere S. Agnese, ufficio per operatrici del quartiere Buon Pastore e ufficio per le due R.a.a.. Per arredarlo sono stati scelti colori chiari e moderni, cosa molto apprezzata da tutti.

Abbiamo ancora alcune cose da sistemare ma siamo proprio contenti. L'unico neo è il campanello, non sempre funziona. Sappiatelo se pensate di venirci a trovare! Per scrivere questo articolo abbiamo voluto coinvolgere una signora dai gusti decisi e critici: la sig.ra Gina. Ella è per noi un valido supporto durante le attività di socializzazione che proponiamo. L'abbiamo portata a vedere i nostri uffici e le abbiamo chiesto cosa ne pensasse.

"Riguardo alla mia opinione per la sede domiciliare di Buon Pastore devo dire che è un ambiente accogliente e caldo per quanto riguarda gli operatori e responsabile; ti fanno sentire bene come a casa. Invece la struttura stessa è un po' vuota e fredda perché ha i muri bianchi e spogli.

Mi piacerebbe vedere più colore, disegnato un arcobaleno oppure un tramonto, che tutto sommato arricchisce un po' l'ambiente e dà allegria.

E un'altra cosa che mi è piaciuta poco sono i cestini della differenziata senza coperchio. Sarebbe meglio utilizzare quelli chiusi, secondo il mio parere.

Il resto è tutto nella norma.

Sono felicissima di essere circondata da persone positive e che mi aiutano nella mia quotidianità."

Il parere di Gina ci fa proprio venir voglia di fare un grande murales. Siete d'accordo? Avete un artista di street art da consigliarci?



CRA VILLA RICHELDI

AUTUNNO TRA CULTURA E PRELIBATEZZE CULINARIE

In questo caldo autunno a "Villa Richeldi" ci siamo concessi un'altra **gita**, questa volta **all'insegna della cultura e della storia**, oltre all'immane pranzo a base di prelibatezze della zona per coronare una splendida giornata.

Così siamo partiti, sempre **grazie alla collaborazione dell'Unitalsi** di Carpi che ci ha messo a disposizione mezzi e autisti, con **destinazione San Benedetto Po** (Mn), dove abbiamo visitato il famoso complesso monastico che per l'impegno religioso, politico e culturale ha occupato un ruolo fondamentale nella storia del monachesimo e lo splendido Museo Civico contadino annesso.

Prima di tutto, per cominciare al meglio la giornata, dopo essere arrivati alla meta, ci siamo concessi una sana e soleggiata colazione al bar che ci ha dato le energie per affrontare la visita che è durata più di due ore.

Elemento cardine è stata la **presenza di una guida** che con la sua conoscenza e le sue spiccate doti comunicative ci ha illustrato le meraviglie del luogo, conducendoci indietro nel tempo nell'**affascinante mondo di Matilde di Canossa e dei Gonzaga**, partendo dal **chiostro del Monastero** dove abbiamo potuto ammirare i luoghi che accoglievano i monaci benedettini per poi trasferirci al piano superiore del complesso dove ha sede il Museo Civico Polironiano.

Il **Museo Civico Polironiano**, fondato nel 1977, ha sede, infatti, negli ambienti che furono i dormitori del Monastero di San Benedetto Polirone, fondato nel 1007 da Tebaldo di Canossa, nonno della celebre Matilde di Canossa, sull'isola che sorgeva tra il fiume Po e il Lirone.

È uno dei maggiori musei etnografici d'Italia e con oltre 13.000 oggetti costituisce un importante documento storico e propone un recupero delle testimonianze materiali e immateriali della pianura Padana solcata dal Po adagiata tra Prealpi e Appennino Tosco Emiliano.

I nostri anziani sono rimasti colpiti soprattutto dai numerosi strumenti contadini e rurali, come i carri che si usavano per lavorare la terra, l'attrezzatura per fare formaggio, uccidere il maiale e le numerose rappresentazioni di spazi che si potevano trovare nelle case delle nostre campagne e in quello che era la vita di un tempo, come ad esempio la ricostruzione della camera da letto, della scuola e la camera dei pescatori.

Grazie a queste ricostruzioni e alle preziose e illuminanti spiegazioni della guida, **i nostri anziani hanno potuto tornare indietro nel tempo a quando erano bambini e ragazzi raccontandoci aneddoti e particolari a riguardo.**

Infine, abbiamo terminato la visita nella **Basilica** dove abbiamo potuto ammirare tutta la maestosità dei suoi elementi architettonici e religiosi, in particolare dipinti eseguiti da Giulio Romano.

Terminata la visita culturale, come anticipato, ci siamo concessi la famosa "ciliegina sulla torta" consumando un **pranzo** "luculliano" presso un noto ristorante della zona a base di tortelli di zucca mantovani e altre prelibatezze del luogo di stagione a base di zucca e non solo, conclusosi con una foto di gruppo e un buon caffè degustato a bordo piscina.

"Cosa importa se è finita, ciò che conta è che sia stata una splendida giornata, stravissuta, straviziata, senza tregua... Sempre con il sole in faccia fino a sera... Finché la sera di nuovo sarà".



CRA CIALDINI

UN DISEGNO IN MOSTRA

Prosegue lo scambio tra generazioni iniziato a febbraio con la bacheca del menù del giorno e proseguito con il picnic del 29 maggio al Cialdini. Questa volta sono stati gli anziani ad essere ospitati dalla **Scuola dell'infanzia Famigli** prima della chiusura per le vacanze estive. Due generazioni che entrano in contatto: anziani e bambini stanno bene insieme e sono ricchezza gli uni per gli altri. I bambini sanno fare cose che gli anziani non hanno mai provato a fare o non sanno fare più, mentre gli anziani hanno esperienza e storia, cose che i bimbi non hanno ancora avuto il tempo di accumulare. Durante l'incontro si è parlato di giochi contrapponendo i giochi del passato dei nostri anziani ai giochi del presente svolti dai bimbi della scuola. L'incontro ha fatto emergere sorrisi gio-

ie ed emozioni da parte degli anziani mentre da parte dei bambini sorrisi, abbracci e risate accompagnate dalle loro urla gioiose.

Durante questo incontro è nata una nuova collaborazione: abbiamo chiesto ai bambini di disegnare il nostro Centro Diurno Cialdini. L'idea è stata quella di creare un disegno originale da mettere in mostra all'ingresso del servizio che identificasse il centro diurno: una targa piena di colori e di emozioni. I bambini hanno subito accettato e in pochi giorni ci hanno consegnato un bellissimo disegno che ora colora il nostro ingresso e che ricorda l'importante collaborazione tra bambini e anziani. Un grazie speciale va ai bambini e al personale della Scuola Famigli e ai coordinatori dei servizi.



Dopo i ringraziamenti una citazione di Papa Francesco:
"i bambini e gli anziani costruiranno il futuro dei popoli: i bambini perché portano avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita."

LA FLOTTA DI GULLIVER

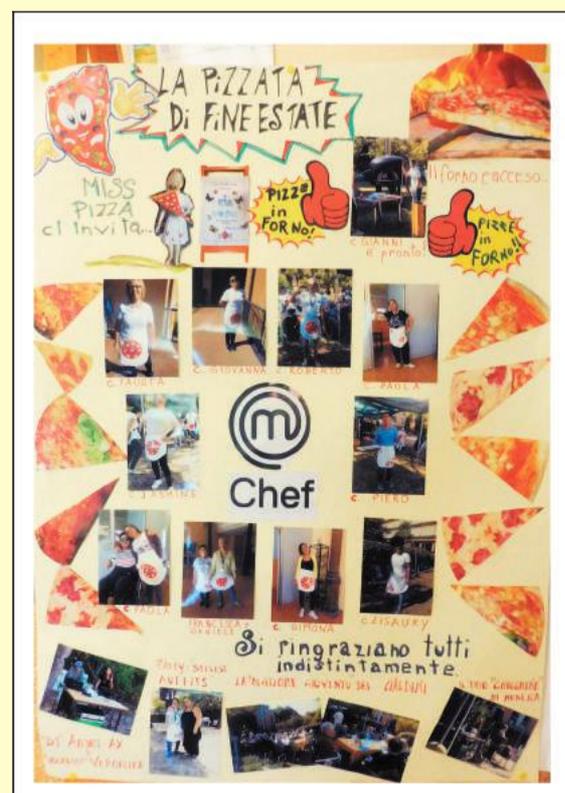


A cura di Alba (famigliare)

PIZZATA AL CIALDINI

Si sa che la pizza ha un linguaggio universale e, come tale, è gradita a tutti, grandi e piccoli. Per questo, la PIZZATA di FINE ESTATE, svoltasi il 29 settembre nel parco della C.R.A. CIALDINI, ha accontentato le diverse esigenze di gusto, di palato e di divertimento. Non è stato facile allestire delle tavolate nel prato per più di cento partecipanti tra ospiti e parenti, e predisporre un servizio adeguato. Certo è che il monumentale forno della ditta M.A.M., ha lasciato tutti a bocca aperta e ci ha fatto pregustare la delizia della "pummarola" in bocca, solo a guardarlo! Il pizzaiolo Gianni della pizzeria "la Bufala" e il suo aiutante, hanno sfornato più di 100 pizze servite dagli OSS. CHEF in divisa pizzaiola, ideata e realizzata per l'occasione. Una nota di "colore stampato" l'hanno fornita i cap-

PELLI origami da muratore confezionati all'istante per ripararsi dal sole ancora troppo abbagliante di questa fine estate. Il karaoke sistemato all'aperto ha sollecitato partecipazioni da X-FACTOR ed esibizioni coreografiche di sicuro effetto coinvolgente e liberatorio. Insomma, a me è parso che a divertirsi fossero tutti i presenti, ospiti e personale a giudicare dai loro sorrisi gioiali e divertiti. La convivialità vissuta all'aperto, in un ambiente rilassante e rigenerante, crea subito degli effetti partecipativi e aggreganti tra le persone di tutte le età. Per questo, la C.R.A. CIALDINI ha sempre avuto tra i suoi obiettivi il coinvolgimento dei propri ospiti in attività che "rompono" il tram-tram quotidiano per far entrare un raggio di sole nella loro vita.

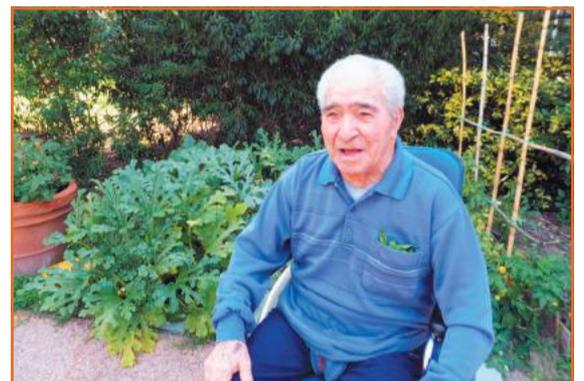


CRA CIALDINI

L'ORTO DEL CIALDINI E GLI AGRICOLTORI DEL CENTRO DIURNO



L'Orto del Centro Diurno Cialdini nasce da una **collaborazione con un familiare** che fino a qualche anno fa frequentava la struttura quotidianamente poiché qui risiedeva il fratello. Oltre a venire a far visita al proprio caro giocava a carte anche con altri ospiti e parenti e si prestava a collaborare con il personale della struttura. Il familiare in questione è **signor Eugenio: una persona speciale**. Solo una persona speciale può proseguire un percorso con noi per gli altri anziani della Struttura nonostante la perdita del suo caro. Lo abbiamo contattato e lui **ha subito accettato di aiutarci a creare un piccolo orto per i nostri anziani**. Non ha avuto esitazioni ad accettare la proposta. Si è fornito della attrezzatura necessaria: zappa, vanga e soprattutto di tanta buona volontà. Come prima cosa è stato scelto **un pezzo di terra accessibile anche a chi è in carrozzina** e collocato in una posizione favorevole: né troppo sole né troppa ombra. Successivamente con dei pezzi di legno è stato delimitato lo spazio e poi dopo averlo ben arato e zappato siamo passati alla semina. Insieme abbiamo disposto i cartellini di quel che era stato piantato e tutte le mattine si scendeva in giardino a controllare e ad annaffiare. Abbiamo saputo aspettare e nel giro di poco tempo il nostro orto è diventato rigoglioso e molto profumato. I pomodori e il basilico sono stati i primi che abbiamo raccolto poi le zucchine e infine i peperoni. Il progetto orto ha superato le nostre aspettative. Gli anziani si sono mostrati da subito molto entusiasti e ben disposti a darci utili consigli e a collaborare. **Coltivare un orto in un centro diurno per anziani significa indurre uno stato di benessere generale e di tranquillità, significa evocare azioni ed emozioni passate, significa scandire il trascorrere del tempo. Questo tipo di attività incoraggia al lavoro di gruppo, al prendersi cura di qualcosa, alla manualità, all'odorare gli aromi, al guardare i colori e le forme. Ha molteplici risvolti positivi: contiene gli stati di agitazione psicomotoria, stimola i sensi, combatte il decadimento cognitivo, favorisce la coordinazione occhio mani.** Grazie all'aiuto del signor Eugenio, alla passione e alle cure degli anziani, i veri protagonisti e i destinatari del progetto, è nato l'orto al Cialdini.



VOGLIO RACCONTARVI UNA STORIA

A cura di Jasmine Salvalai

È il 2006 e alla Casa Residenza Cialdini entra un **signore distinto, un po' burbero** e con un vizio: accumulare, accumulare, comprare, comprare...

Vincenzo Valentini, così ti chiamavi: ex bancario, persona lucida, molto acculturata e al momento dell'ingresso avevi solo 71 anni... giovane, se vogliamo, per **accettare un fortissimo cambiamento di vita... che lo portava dalla totale libertà di acquistare, collezionare, accumulare e comprare a ritrovarsi in un ambiente protetto che ti stringe i cordoni della borsa per il resto dei tuoi giorni.**

Eri solo, senza famigliari, per cui il mio ruolo amministrativo mi avvicina fin da subito per provare a mettere ordine nella tua incasinatissima vita.

Viene nominato un amministratore di sostegno che, per i numerosi impegni, delega al disbrigo di tutte le pratiche un referente dei servizi sociali... Domenico...che già conoscevo da anni e con il quale abbiamo iniziato a conoscerti meglio e a risolvere i tuoi tantissimi problemi... **che fortuna che hai avuto!**

Ricordo che fu difficile trovare lo spazio per tutte quelle scatole in cui era stata **chiusa un po' della tua vita** quindi decisi, insieme ai colleghi, di riporle in una zona del nostro archivio amministrativo. Era tanto l'attaccamento alle tue cose che **ogni giorno venivi in ufficio**, perché all'epoca camminavi in autonomia, e **mi chiedevi di portarti dove avevo riposto le tue cose, per guardarle.**

Ti accompagnavo, ti aprivo uno scatolone, ti facevo sedere e tu iniziavi a toccare, a guardare i tuoi oggetti **con una luce negli occhi, che non scorderò mai.**

Devo dire che mi piace molto il mio lavoro e che nonostante sia un ruolo amministrativo e si pensi marginale rispetto all'anziano, così non è. **In quasi 20 anni di servizio** mi è capitato veramente di tutto e, per inclinazione caratteriale e penso anche necessaria al contesto, ci ho messo anche del mio e ho imparato che occorre, per svolgere un buon lavoro, **polso, dolcezza e un grande rispetto per la vita delle persone e del cambiamento.**

Comunque imparo a conoscere sempre più Vincenzo, le sue collezioni, il suo immenso

bisogno di sapere e di raccontare. Il suo motto era: **SAPERE è LIBERTÀ**. Ogni giorno ti veniva in mente un progetto diverso, per non parlare poi della cucina! Ti piaceva tanto mangiare ... e i ristoranti... che passione!!!

Anche Domenico è uscito un po' dal suo ruolo di rigido amministrativo per portarti fuori a mangiare, per fare una partita a carte. **Ebbene Vale, così ci piaceva chiamarti**, gli anni sono passati e l'affetto per te è aumentato. Quando eri in forma ti piaceva dedicare versi poetici a momenti di festa o a persone vicino a te, ogni giorno citavi delle **filastrocche... che belle...**

Arriva ottobre e le tue condizioni peggiorano... e anche tanto. **Mi rendo conto che forse non rimane più tanto tempo.** Non riesci più a scendere in ufficio come facevi tutti i giorni, quando aprivi un pochino la porta del corridoio e mi chiamavi con **quel vocione**. Non importa, mi fai chiamare lo stesso... ma non ce n'è bisogno. **Sono io che sento il bisogno** di salire nella tua camera per vedere come stai. L'ultimo giorno, giovedì **25 ottobre**, anche se non è mio compito, sono io a darti la merenda, perché voglio farlo: il budino al cioccolato che mangi con le ultime forze e mi **chiedi di restare vicino a te...**

Vado a casa con un grande senso di tristezza... nella notte mi sveglio all'improvviso sentendo il tuo vocione che mi chiamava, come tutti i giorni... ero sveglia non era un sogno... mi sono alzata e ho guardato l'orologio... le 3.00 e non sono più riuscita ad addormentarmi, perché **sentivo che non c'eri più**. Al mattino appena arrivo al Cialdini mi dicono quello che sapevo già. Insieme a Domenico organizziamo le tue esequie. Poi mi viene in mente di leggere le consegne di quella notte e quando leggo nell'ultima: **assenza dei parametri vitali alle ore 3.00 sussulto perché il tuo richiamo di qualche ora prima era il tuo saluto. È stato bello conoscerti, Vale, e mi mancherai**



SSIL – SERVIZIO PER IL SOSTEGNO E L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA

IL PROGETTO GIOVANI PROTAGONISTI: QUANDO LA MOTIVAZIONE FA LA DIFFERENZA

Il Progetto Giovani Protagonisti nasce grazie a un finanziamento della **Fondazione Cassa di Risparmio di Modena** e si inserisce fra le attività generali del SSIL, Servizio Sostegno e Integrazione Lavorativa delle persone con fragilità, gestito dalla Cooperativa Sociale Gulliver per conto dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico.

Il Progetto, di cui hanno tenuto le redini due educatrici del servizio, Michela Tagliati e Giulia Spezzani, è stato avviato negli ultimi mesi del 2017 e sta vedendo ora le fasi finali della prima edizione. Il percorso è stato indirizzato a **21 giovani tra i 18 e i 29 anni residenti sul territorio del Distretto Ceramico**, con modesti percorsi scolastici alle spalle e/o privi di esperienze di lavoro significative, in un contesto complessivo di fragilità personali e/o socio-familiari quali isolamento sociale, sfiducia, demotivazione, difficoltà a reperire un lavoro e/o appartenenti a nuclei familiari problematici o in grave difficoltà economica.

Dopo le indicazioni dei nomi dei candidati date al SSIL dagli Assistenti Sociali, sono stati creati due gruppi omogenei per avviare una serie di **incontri in plenaria**, volti a fornire indicazioni pratiche su caratteristiche e modalità di ricerca attiva del lavoro, favorire la condivisione dei vissuti personali e confrontarsi sulle difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, al fine di sostenere la motivazione personale e il sostegno reciproco.

I 6 incontri di gruppo, realizzati anche grazie al coinvolgimento di esperti esterni (dal Centro Per l'Impiego, dall'Agenzia per il lavoro, dal CSV e da Volontari di Associazioni) **hanno offerto un contesto che favorisce l'emergere delle capacità e la presa di coscienza dei bisogni**. Questo ha permesso il coinvolgimento



dei ragazzi e degli operatori coinvolti, al fine di personalizzare l'intervento di sostegno. La seconda parte del Progetto ha previsto infatti il **finanziamento di un'azione specifica per ogni partecipante**, valutata sulla base dei desideri e delle motivazioni dei ragazzi, ed in funzione delle osservazioni riportate dagli educatori, che hanno quindi guidato il Servizio nel proporre percorsi di **tirocinio formativo**, sostegno per il conseguimento della patente di guida o iscrizione a corsi di formazione specifici. Ogni azione prevede un monitoraggio da parte dell'educatore per tutta la durata del progetto stesso, volto al sostegno della per-

sona (e dell'azienda, nel caso del tirocinio), alla motivazione e alla mediazione di eventuali difficoltà emerse.

Parallelamente, gli educatori hanno promosso la conoscenza delle numerose associazioni di volontariato e/o di promozione sociale presenti sul territorio, invitando i partecipanti al progetto a **intraprendere percorsi di volontariato**, e sostenendo i passaggi per la realizzazione e il mantenimento del percorso stesso.

I partecipanti hanno mostrato vivo interesse per il progetto e hanno mantenuto una presenza costante e partecipativa per la maggior parte degli incontri, tanto che è emersa un'importante valutazione positiva del percorso da parte dei ragazzi stessi, capaci di mettere in atto le conoscenze acquisite e sperimentarsi in prima persona. Anche gli educatori hanno potuto riscontrare i concreti risultati ottenuti, più di un ragazzo ha trovato lavoro, alcuni si rivolgono agli educatori per chiedere consigli ed avere un sostegno rispetto alle proprie scelte professionali, altri hanno mostrato un'accresciuta consapevolezza della propria condizione e delle proprie potenzialità.

Il progetto verrà riproposto nel periodo 2018-19 con un diverso gruppo di partecipanti e simili modalità di attuazione.

PROGETTO AZIENDE

Il **Progetto Aziende** è un percorso strutturato già negli scorsi anni fra le attività e gli interventi del SSIL, ma solo nell'anno 2017/2018 è stato possibile rendere le azioni previste maggiormente definite nella loro potenzialità, in modo da diventare una reale occasione di supporto nel servizio di dialogo e scouting tra il SSIL e le imprese.

Il macro obiettivo è quello di **raccolgere i fabbisogni professionali e le opportunità offerte dal mercato del lavoro locale e promuovere l'incontro di tali opportunità con i profili professionali disponibili tra le persone che afferiscono al Servizio Inserimento lavorativo del Distretto Ceramico**, che tra le sue finalità ha appunto quella di organizzare e gestire progetti di tirocinio formativo e/o inserimenti nel mondo lavorativo profit, di persone in carico ai servizi del territorio (servizio sociale, e servizi dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche) che necessitano di un supporto durante la fase ricerca del lavoro. Nel dettaglio, il progetto aziende non nasce solo come strategia operativa utile alla ricerca di aziende disponibili ad inserire eventuali utenti come tirocinanti, ma rappresenta un reale supporto e sostegno per le imprese del distretto Ceramico al fine di favorirne, in maniera esplicita e formalmente corretta, le proprie esigenze, in termini di fabbisogni di figure professionali.

Le imprese, infatti, nella maggior parte dei casi, optano per la pubblicazione delle proprie richieste di personale adottando altri canali (web, agenzie di somministrazione lavoro, centro per l'impiego ecc.), ed è per questo che il SSIL punta ad inserirsi in questa fitta rete di competitors. Per fare questo, gli educatori del SSIL analizzano il reale fabbisogno e nel tempo mantengono un coinvolgimento attivo con le imprese costruendo reti di fiducia.

Per una gestione efficace del processo di intermediazione tra le Aziende e il SSIL, gli educatori professionali che seguono, tra gli altri, il progetto nelle sue singole azioni agiscono per:

- **offrire assistenza alle aziende** nella rilevazione puntuale del fabbisogno professionale, declinato per competenze a partire dagli standard del Repertorio Regionale delle Qualifiche definito dalla Regione Emilia Romagna;
- **analizzare il profilo degli utenti SSIL** in cerca di occupazione (lavoro o tirocinio) per valutare la vicinanza delle competenze possedute rispetto a quelle richieste dalle imprese del mercato del lavoro locale, così da comprendere la spendibilità del bagaglio professionale nel mercato del lavoro;
- **valutare l'opportunità di suggerire interventi formativi** finalizzati all'acquisizione di nuove competenze o al rafforzamento di quelle già possedute dagli utenti SSIL in cerca di occupazione;
- **accompagnare e sostenere le aziende nella ricerca di personale** fornendo loro un supporto non solo operativo ma, in virtù dell'alta professionalità delle operatrici, anche Consulenza su incentivi per nuove assunzioni, normativa riguardante tirocini, contratti di lavoro ed ecc.

Per rendere sempre più efficiente ed efficace questo progetto, gli educatori stanno creando, con la supervisione della Coordinatrice del Servizio una "scheda di sintesi" articolata in 7 domande che vengono somministrate alle aziende durante l'analisi ambientale, al fine di rendere sempre più chiara e comprensibile le caratteristiche della mansione richiesta e di conseguenza della figura professionale da inserire nel contesto produttivo. È inoltre importante e fondamentale, per la riuscita del progetto che gli educatori del ser-

vizio instaurino una relazione solida e duratura con i referenti delle aziende sul territorio per supportare al meglio tutte le fasi del processo di analisi della domanda di lavoro.

La gestione del processo di creazione e sviluppo della relazione con le imprese passa inoltre attraverso la formazione e condivisione, nel tempo, di obiettivi comuni e nella costruzione di un confronto duraturo e continuo. Tale processo viene regolamentato, da parte delle educatrici del SSIL attraverso una serie di atteggiamenti relazionali specifici:

- **analisi dell'azienda**, comprensione approfondita delle caratteristiche organizzative dell'azienda e dei suoi obiettivi specifici;
- **categorizzazione delle imprese**, attraverso la creazione di un file contenente le caratteristiche operative e organizzative "tipiche" delle imprese che si conoscono e con le quali si collabora;
- **valutazione e miglioramento continuo** del livello di relazione con i referenti della singola impresa;
- **definizione di un piano di comunicazione**, attraverso l'individuazione di diversi canali di comunicazione, a seconda dei referenti con i quali è opportuno interloquire;
- **feedback costante** con le realtà produttive.

La "fidelizzazione" di un gruppo d'impresie è utile per rafforzare le relazioni tra il mondo economico e produttivo e il SSIL di Sassuolo, al fine di migliorare e promuovere la competitività territoriale. In tale ottica potrebbe essere utile, è fra le azioni previste promuovere azioni di marketing territoriale per far conoscere alle imprese, il progetto aziende e i molteplici servizi offerti dal Servizio Inserimento Lavorativo per persone con Fragilità.

In tale direzione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le professioniste del SSIL stanno prevedendo di mettere in campo alcune iniziative per la promozione dei servizi offerti:

- **workshop** con interlocutori più esperti o strategici, ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi per conoscerne meglio le dinamiche, le innovazioni e le competenze utili per sostenere la competitività;
- **incontri e seminari** con le imprese del territorio, per la diffusione delle innovazioni nel lavoro, in termini di nuovi strumenti, nuove realtà, nuove possibilità, rilevazione delle figure professionali più richieste e delle tendenze recenti del mondo del lavoro locale;
- **job day** quali giornate dedicate al lavoro, offrendo la possibilità d'incontro tra i cittadini in cerca di occupazione e imprese del territorio.



Il gruppo di Giovani Protagonisti a Sassuolo davanti al Melograno

L'INIZIATIVA

A scuola di solidarietà con "Giovani Protagonisti"

di SASSUOLO

"Sapevamo che sul nostro territorio ci fossero delle associazioni di volontariato ma non ci eravamo resi conto che fossero così tante e facessero cose così diverse tra loro", hanno commentato i giovani del progetto "Giovani Protagonisti" dopo una mattinata trascorsa in giro per Sassuolo in compagnia di Marilisa Ruini del Centro Servizi Volontariato e delle educatrici Michela Tagliati e Giulia Stefani, alla scoperta del mondo della solidarietà locale. Già, perché anche nel volontariato non bisogna mai dare nulla per scontato.

In particolare, i ragazzi hanno visitato le sedi della Croce Rossa di Sassuolo e dell'emporio solidale Il Melograno, e per una mattinata si sono improvvisati giornalisti, intervistando i volontari sulle loro attività, scoprendo come funzionano ad esempio l'accesso all'emporio e i turni di volontariato alla Cro-

ce Rossa, tutte attività che necessitano dell'impegno di molte persone perché possano funzionare correttamente.

Il progetto, che vede il coinvolgimento diretto anche dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico e della cooperativa Gulliver, si rivolge a giovani neo-maggioritari fino ai 29 anni residenti nel territorio dell'Unione, disoccupati e inoccupati, ed è stato individuato il metodo del lavoro di gruppo come strumento ideale per sperimentare con questi ragazzi un percorso di "empowerment" e accompagnamento all'inserimento nel mondo del lavoro, prevedendo al contempo anche un approfondimento delle opportunità sociali presenti sul territorio grazie alla presenza delle tante associazioni di volontariato, dove questi ragazzi possono fare esperienze positive e formative per il loro percorso umano e di crescita. (L.S.)

DISTRETTO CERAMICO

UN CENTRO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Ho letto un articolo, qualche settimana fa, in cui si riportava che in Italia, ogni due giorni una donna viene uccisa. Nel 2016 le donne uccise dal marito, dal fidanzato o dal convivente sono state 120. L'articolo diceva che negli ultimi 5 anni si registrano 774 casi di omicidio di donne, una media di circa 150 all'anno (che significa una media di una donna uccisa ogni due giorni). I dati dicono che quasi sette milioni di donne hanno subito qualche forma di abuso nel corso della loro vita, e non si parla necessariamente di violenza fisica, ma di stalking, di violenza psicologica, verbale, di violenza economica e di tutte quelle manifestazioni che violano la sfera intima e personale delle donne, ledendone l'identità, l'indipendenza e la libertà di scelta. Nei primi nove mesi del 2017, la percentuale a livello nazionale di vittime di sesso femminile, è pari al 72,60%

Sempre dai dati raccolti, emerge che la vittima, nella maggioranza dei casi, è italiana, e solo nel 22% dei casi è straniera. Lo stesso per chi agisce la violenza, che nel 74,5% dei casi ha nazionalità italiana.

A morire per mano dei loro compagni sono per lo più ragazze tra i 18 e i 30, anche se sono aumentati gli omicidi di donne di età compresa fra i 71 e gli 80 anni.

Da queste brevissime note il quadro che appare è assai grigio. E dovrebbe essere interessante porre una nota di attenzione sulla *forma* che, oggi, le normative che regolano le separazioni o il possesso di armi, stanno assumendo.

Ma qui vorrei portare alla Vostra attenzione su una nota positiva, che vuole essere di risposta ad un problema.

Dallo scorso luglio, l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico gestisce un **Centro Contro La Violenza alle Donne**, a valenza distrettuale. Quello del Distretto Ceramico, è tra i due Centri Contro la Violenza alle Donne in Emilia Romagna, non gestito da associazioni di donne. **L'obiettivo è dare risposte concrete a donne in difficoltà e alle loro richieste di aiuto**, e questo anche in situazioni di emergenza.



Riporto uno stralcio di come, più di vent'anni fa, la Seconda Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sui Diritti Umani, definiva quelli delle donne:

"I diritti umani delle donne sono un'inalienabile, integrale e indivisibile parte dei diritti umani universali. La completa ed uguale partecipazione delle donne nella vita politica, sociale ed economica a livello nazionale, regionale ed internazionale e lo sradicamento di tutte le forme di discriminazione in base al sesso sono l'obiettivo prioritario della comunità internazionale"
(Dichiarazione di Vienna 1993, Parte 1 Par. 18)
Il progetto si chiama Tina...come Tina Turner...

Una delle condizioni previste per l'apertura del Centro, è quella di **garantire un servizio di reperibilità sulle 24 ore**, che risponda alle richieste dei servizi quali Ospedali e Forze dell'Ordine.

In scia al già rodato servizio di Pronto Intervento per Minori, all'esperienza positiva maturata nel corso degli anni, e in una logica di ampliamento del contratto di appalto in essere, il servizio di reperibilità è stato affidato alla Cooperativa Gulliver.

Operativamente, durante gli orari di chiusura dei Servizi Sociali dell'Unione del Distretto Ceramico, **una Operatrice, elemento di un gruppo costituito da cinque Operatrici opportunamente formate sull'accoglienza a donne vittime di violenza di genere**, interviene per un primo colloquio ed una eventuale collocazione in luogo protetto.

È un tassello, piccolo ma importante, che va ad arricchire i Servizi gestiti dalla

nostra Cooperativa, in ambiti che non hanno ancora una visibilità consolidata e a mettere in luce la disponibilità e la professionalità dei nostri colleghi. Grazie al lavoro di integrazione di ruoli e mandati, al senso di responsabilità, alla disponibilità alla collaborazione, e grazie al rapporto di fiducia costruito nel corso di molti anni, ancora una volta possiamo ringraziare l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico per l'opportunità di sperimentarci in ambiti tanto importanti quanto non strettamente legati al know-hou di Gulliver.

Gli occhi invisibili piangono ma nessuno li vede

CYBERBULLISMO

GLI OCCHI INVISIBILI...

A cura di Elisa Pedroni e Paola Paglia

Gli occhi invisibili piangono ma nessuno li vede, colpisce dritto al cuore sia vittima che carnefice di reato di bullismo in rete. È una delle frasi che compare nel video realizzato a conclusione del percorso laboratoriale sul cyberbullismo dedicato ai ragazzi e alle ragazze della Comunità semiresidenziale per Minori TanaXTutti e del Servizio tutela minori dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico di Modena.

Il progetto è stato realizzato grazie al Bando 2017 della Regione Emilia Romagna LR 14/08, "Contributi regionali a soggetti privati per attività a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani" - D.G.R. 553/2017.

Il percorso è stato ideato e condotto da Paola Paglia, coadiuvata dal collega Andrea Anaclerio, entrambi professionisti Gulliver, utilizzando una metodologia partecipativa per la trasmissione dei contenuti che ha previsto diverse azioni: un laboratorio teatrale con l'utilizzo delle maschere neutre, un laboratorio di fotografia espressiva, un laboratorio di scrittura creativa con l'utilizzo di immagini evocative. Determinante il coinvolgimento di un peer educator, autore di reato di cyberbullismo, coetaneo dei ragazzi coinvolti.

I risultati del progetto sono manifesti nel video, che invitiamo a guardare sul sito www.gulliver.mo.it o direttamente sul canale You Tube di GULLIVER s.c.s., realizzato grazie a parole e immagini che i ragazzi e le ragazze hanno voluto lasciare come tracce indelebili del percorso svolto insieme. L'obiettivo non è solo quello di raccontarsi e di evidenziare il senso di angoscia che accomuna

vittima e carnefice, ma di **fare riflettere altri ragazzi sulle proprie esperienze in tal senso, sulle emozioni che esse muovono, sensibilizzandoli sull'importanza di come certe azioni lascino il segno, sia che siano agite che subite.**



DISTRETTO CERAMICO

1° WORKSHOP DI FLAMENCO INCLUSIVO

LA FLOTTA DI GULLIVER



Siamo molto orgogliose di aver partecipato a questo progetto ambizioso innovativo e unico: niente di meno che il **primo workshop internazionale di flamenco inclusivo!**

Una settimana di corso... intensiva! Inizialmente entriamo in punta di piedi, dubbiose, persino imbranate, ma poi, a poco a poco, ci lasciamo guidare e prendere per mano dalla **professionalità di José, prezioso collaboratore di Cristina Barchi che con sensibilità ha colto e importato questo progetto e da tutte le meravigliose allieve della scuola di flamenco, venute per l'occasione da tutta Italia.** Ci hanno saputo condurre in un territorio in cui **tutti siamo disabili al flamenco!** E... che dire? Ancora l'esperienza di ritrovarci insieme ad altri amici di altri centri in una vera sala da ballo, con veri specchi, vere sbarre, un vero parquet in compagnia di veri professionisti del settore (Ballerini!!!) che ci hanno accompagnato, per un pezzo di strada, nel loro mondo incantato, fatto di musica, danza e magia, è stata destrutturante! Ha fatto cadere, per un attimo, i confini tra ciò che è logico e ciò che non lo è, ci ha trascinati in un mondo in cui metterci a nudo e cercare nuovi linguaggi per esprimere chi siamo, attraverso un piccolo gesto...di una mano, di un piede, in un passo furtivo...seguendo un ritmo che non è solo quello dettato dalla musica del momento, ma che è 'mio, tuo, nostro', in un intreccio di vibrazioni che si intercettano e all'unisono, danzano insieme.



IL PROGETTO

Ballando flamenco per esprimersi con la disabilità



Il gruppo di flamenco inclusivo con il maestro Galán

LA STORIA

Si è concluso la settimana scorsa con un saggio a Fiorano Modenese la prima edizione del workshop internazionale di "Flamenco Inclusivo" organizzato da Cristina Barchi di G.S. Libertas Fiorano con la preziosa collaborazione del maestro e coreografo José Galán, ideatore del progetto direttamente da Siviglia per questa iniziativa. Una settimana di lezioni aperte a tutti con lo scopo di avvicinare le persone al flamenco, rivolto in particolare a persone con disabilità. L'obiettivo? Quello di farle divertire con la danza, stimolare la creatività e l'arte che ognuno ha dentro di sé e soprattutto potenziare le qualità facendo emergere il talento, in particolare verso chi ha difficoltà motorie che in questa forma d'arte trova uno strumento d'espressione. «Il maestro Galán ha creato questo progetto nel 2010 - racconta Cristina - essendo lui pedagogo e coreografo e ha deciso di occuparsi di persone con disabilità attraverso il flamenco inclusivo. Io l'ho conosciuto in Spagna quest'anno proprio

ad un corso di flamenco inclusivo e l'ho portato qui in Italia perché il progetto è davvero interessante». Un workshop che è stata un vero e proprio successo, una quarantina di persone tra le quali 27 disabili e operatori delle associazioni che, con il supporto di ballerine provenienti da tutta Italia, hanno imparato le basi di questa famosa danza spagnola, divertendosi, stando insieme, imparando l'uno dall'altro. «Si parte dalla danza - spiega il maestro Galán - e in base alle diverse disabilità delle persone si utilizza la ritmica del flamenco per disegnare o utilizzare altri strumenti per far lavorare le persone. Il flamenco è lo strumento di sviluppo personale, in particolare per le persone con disabilità che incontrano nel flamenco un modo per esprimere se stessi. L'importante non è farlo bene ma esprimersi».

Il workshop è stato reso possibile grazie al sostegno di alcune associazioni, spiega ancora Cristina, tra le quali Gulliver, Anffas e Agape e il Comune di Fiorano e Formigine insieme al Csi che hanno supportato l'idea. —

SERENA FREGNI

© BY NC ND ALIUNDIRITTI RISERVATI

CHAPEAU MAESTRO! ET MERCI! MERCI A TUTTI!

Flamenco inclusivo cosa significa concretamente? Ballare e quindi esprimersi con il corpo. Sono arrivata impreparata e insicura domenica a Fiorano Modenese. Ma José Galan ha un disegno preciso in testa per l'esibizione davanti al pubblico. Sulla piazza affollata e sotto il sole, siamo in tanti, il maestro da le sue indicazioni di spostamenti, e dice che ci dobbiamo mescolare, metterci a coppia. Mi guardo intorno un po' stupefatta. Subito un ragazzo buffo viene verso di me, mi ha scelto lui, mi sorride e dice: "come ti chiami? sei bella! hai la pancia!". È irruente, felice, vuole fare confusione, e vuole ballare. E allora **ci spostiamo insieme, ci teniamo per mano, ci guardiamo incuriositi, e poi ridiamo, e poi facciamo un cerchio e vedo tutti questi visi nuovi, differenti, vedo le sedie a rotelle, vedo gli operatori sociali a sostegno, vedo le ballerine con le gonne a pois e tutto sta insieme, come in un quadro di Picasso, con squarci sorprendenti di luce e di forme.** Poco dopo, il maestro ci dice di ballare le sevillane ... come? ha detto le sevillane? E allora seguo gli altri, sto dietro **una ragazza timida e passo il mio braccio sotto il suo e alziamo la mano insieme verso il sole, e poi facciamo la stessa cosa a sinistra, in musica, con lentezza e dolcezza infinita, e poi le due braccia insieme e poi l'abbraccio, e lei mi sorride, ed eccoci, perfette sconosciute, insieme abbracciate, senza paura, senza sentirsi fuori luogo.** Sento la sua emozione, **stampo il suo sorriso nella mia mente** ma già dobbiamo scambiare coppie, **ed un altro corpo, un'altra persona, altre emozioni ...** e poi ballo con Gabri così felice che non smette di alzare le spalle e **toccare le mie mani, e lo abbraccio un po' più forte, sento che lo posso fare ...** e ci spostiamo ancora. Le indicazioni di José arrivano una dopo

WORKSHOP CASINALBO



l'altra e siamo un corpo di baile, **un corpo che balla.** vedo nel pubblico i parenti e amici estasiati, tanti applausi che ci arrivano a lunghe onde calde, quanta energia, **quanta felicità.** Non posso raccontare tutto, perché c'era anche **Ylenia, e mi sono tuffata nei suoi occhi dorati, e ho tenuto forte la sua mano e alla fine abbiamo anche un po' pianto nel ridere.** **Il flamenco inclusivo è questo, un'esperienza umana, un incontro con gli altri, quelli che sono come noi comunque. Il flamenco come linguaggio universale con la sua musica emozionante, un perfetto strumento di condivisione che si presenta al pubblico con colori vivaci, energia dirompente e un forte impatto emotivo. Il maestro José ha orchestrato questa incredibile esperienza, con tutta la sua arte, la sua immensa generosità e una sensibilità fuori dal comune.**

Sophie Marie Ravel



WORKSHOP MARANELLO



LA FLOTTA DI GULLIVER

CD VILLA SABBATINI IL BUCO

Sabato 29 settembre presso il giardino di Villa Sabbatini a Formigine si è svolta la **lettura animata tratta dal libro di Anna Llenas "Il buco"**. Questo libro per ragazzi ci è stato regalato dalle famiglie lo scorso Natale. È stato letto tante volte, sfogliato, guardato, fino a diventare una storia da raccontare. Da marzo a settembre una volta a settimana tutti gli operatori e i ragazzi del centro hanno lavorato a questo progetto mettendoci impegno, creatività, entusiasmo. Chi ha preparato le scenografie, chi ha scelto le musiche, chi ha confezionato i costumi, ognuno ha fatto qualcosa per rendere davvero speciale questa storia.

Tema della storia è il senso della vita che è fatta di incontri ma anche di perdite e ci parla della nostra capacità di resistere e di superare le avversità.

E così anche noi come Giulia, la protagonista, abbiamo provato prima a riempire quel buco nella pancia che a volte compare e poi ad accettarlo come una parte di noi, o addirittura come una parte bella di noi.

Il 29 settembre alle 16.30 del pomeriggio sono arrivati in tanti a vedere la nostra lettura animata: le famiglie dei ragazzi certamente ma anche tanti amici, ex operatori del centro, colleghi, bimbi dell'oratorio ed è stata una bellissima festa.

Martedì 23 ottobre poi abbiamo fatto una replica e questa volta abbiamo invitato i nostri compagni di viaggio del territorio: i centri diurni L'Aquilone, Non ti scordar di me e Via Fossetta ma anche i ragazzi della Limonaia della NPI, nostri vicini di casa, e la 4°H della scuola elementare Ferrari con la quale abbiamo realizzato un bellissimo percorso lo scorso anno. È stata una mattinata davvero ricca di emozioni sia per i nostri ragazzi che per noi. E, mi sento di aggiungere, uno di quei momenti importanti per noi operatori per ricaricarsi, per ridare significato, motivazione, entusiasmo a questo difficile ma bellissimo lavoro.

"Mi è piaciuto tanto. Mi sono divertita, ero emozionata. Anche le musiche erano belle" **Antonella**

"A me è piaciuta tanto. Sono stata bene" **Anna**

"Mi è piaciuta la scena di Allegria perché c'erano le bandiere" **Arturo e Alessandro**

"Mi sentivo emozionata. Ero un po' spaesata quando sono rimasta sola sulla scena" **Barbara**

"Ero molto elegante e anche molto contento" **Hamdi**

"Mi sentivo molto emozionata. Ma la cosa più bella era essere tutti insieme e tutti felici di fare qualcosa insieme" **Annalisa**



■ A cura dell'equipe del Servizio Trasporti Sociali

TRASPORTI..CON TRASPORTO

Negli anni '90 la mobilità delle persone non autosufficienti rappresentava un grave problema e la domanda di servizi era in continua crescita. La Cooperativa Gulliver rispondeva su diversi territori alle necessità dei servizi rivolti alla disabilità e agli anziani. A partire dal 2013 si è organizzata per fornire sul territorio di Modena i Trasporti Sociali sia dedicati ai servizi in gestione che ai privati cittadini, favorendo gli spostamenti tra abitazioni, centri diurni, case residenza, luoghi di lavoro ed ospedali. **Dal 2014 i Trasporti Sociali di Gulliver rappresentano un nuovo settore della cooperativa e ogni anno migliaia di trasporti.** Da circa un anno ci occupiamo anche della gestione delle commissioni e delle visite delle nostre Case Residenza di Modena e di recente abbiamo iniziato una collaborazione per i trasporti scolastici di ragazzi frequentanti le superiori.

Con il tempo e l'impegno siamo diventati un punto di riferimento per chi richiede il nostro supporto per le proprie attività. Ciò che ci contraddistingue è che **i nostri assistiti non solo possono contare su professionisti del settore, ma su persone disponibili in grado di rendere il servizio efficiente e agevole.** L'esperienza pluriennale ci ha permesso di approfondire la conoscenza delle barriere architettoniche e i limiti da esse costituiti, favorendone così il superamento. I nostri utenti godono della disponibilità di **strumenti per la movimentazione**

e dispositivi di sicurezza che rendono il trasporto e l'assistenza più comoda ed efficace. Tra essi ricordiamo carrozzine, portantine "Spencer" e non ultimo, lo "scioiattolo" speciale montascale elettrico manovrato dagli autisti. I nostri automezzi sono dotati di pedana elevatrice, pavimento con guide per il blocco delle carrozzine, sedili a norma ed impianto di climatizzazione. Per la gestione dei piani di volo disponiamo di **smartphone con applicazione specifica (Lilliput) per la ricezione e rilevazione di tutta la pianificazione.** Il nostro intervento permette a ciascun utente di svolgere senza difficoltà le normali attività quotidiane. Eseguire il nostro compito con dedizione e cura significa anche e soprattutto cercare di ascoltare e di capire in modo concreto problematiche e sogni delle persone che trasportiamo. Siamo consapevoli dell'importanza del nostro lavoro, in quanto permette a ciascun utente di svolgere senza difficoltà le normali attività quotidiane e a noi autisti di crescere umanamente. Siamo orgogliosi del servizio promosso. Il trasporto è il cuore dei servizi della cooperativa Gulliver, il cui obiettivo è fornire un servizio personalizzato a persone con disabilità o problemi di autonomia, agli anziani e a coloro che soffrono di una temporanea difficoltà motoria, garantendo l'assistenza completa da casa fino alla destinazione desiderata e vivere quella quotidianità di cui ha diritto e bisogno.



Per ogni necessità i servizi si rivolgono direttamente alla centrale trasporti allo 059 7470168, mentre i privati per la prenotazione delle attività a breve faranno riferimento a Famiglia 360° allo 059 232910

■ A cura di Patrizia Lodesani e Giada Antoniani

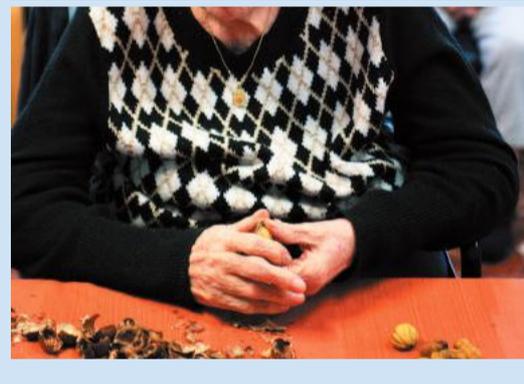
CRA CASA SERENA L'ESTATE DI SAN MARTINO

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione tra volontariato e personale di Casa Serena, si è potuto festeggiare "alla grande" San Martino.

Venerdì 9 novembre i volontari dell'Associazione Librarsi ci hanno permesso di ascoltare e ripercorrere con la memoria le storie della tradizione, legate alla leggenda di **San Martino** e al **significato che aveva questo periodo dell'anno per le famiglie dei nostri anziani ospiti.**

Un tema sempre gradito da tutti è quello della cucina: soprattutto le castagne, come venivano preparate da mamme e nonne e tutte le varianti sul tema.

Lunedì 12 novembre invece è stata la volta del **gruppo Alpini di Sassuolo** che hanno preparato delle buonissime caldarroste per tutti. L'arrivo degli alpini con la cesta di caldarroste calde è stato accolto da applausi e sorrisi. **Dopo le foto, nelle quali tutti volevano essere presenti, è cominciata la vera festa: seduti attorno al tavolo c'era chi sbucciava le caldarroste, un po' per sé ed un po' per gli altri e fra una chiacchiera e un po' di vino, il pomeriggio è trascorso in serenità e allegria.**



LA FLOTTA DI GULLIVER

13

SOTTOSOPRA NOTIZIE DA SOTTOSOPRA

FESTA DI FINE ESTATE

Come da tradizione il **primo sabato di ottobre** abbiamo festeggiato con amici e parenti la fine dell'estate. Nonostante la pioggia sono venute a trovarci molte persone ed il clima è stato allegro e festoso. Tra chiacchiere, musica e cibo (particolarmente apprezzata la "torta verde" portata dalla mamma di Fabio) abbiamo trascorso un pomeriggio divertente e spensierato.

PARTITA DEL MODENA VOLLEY

In occasione di un evento sociale per la responsabilità delle imprese organizzato dall'associazione aziende modenesi abbiamo vinto 8 biglietti per andare alla **prima partita del Modena Volley** contro il Sora. Il Modena Volley ha vinto per 3 set a 0 e a fine partita hanno festeggiato in campo con tutto il pubblico la vittoria della Supercoppa italiana. Impressionante le capacità atletiche dei giocatori e entusiasmante la cronaca dello storico speaker Antoine.

SETTIMANA DELLA SALUTE MENTALE 2018

La **squadra mista di pallavolo della comunità Sottosopra** in collaborazione con la UISP di Modena ha partecipato alla ottava edizione della settimana della salute mentale -Màt- con un intervento corale di tutti i giocatori e le giocatrici dal titolo **"essere una squadra"**. In quella occasione è stato presentato anche il breve cortometraggio "Schiacchia che ti passa" realizzato dagli ospiti e dagli operatori della comunità. Andrea Abate dirigente della UISP ha introdotto il progetto di benessere e sport che si occupa di proporre attività di pallavolo e calcetto a 5 ai Dipartimenti di Salute Mentale di Modena e provincia. La squadra, nata da poco più di un anno, ha già partecipato a diverse iniziative culturali, sportive e congressuali dove ha portato il proprio contributo. L'attività è ripartita da novembre e si cercherà di mantenere l'impegno negli allenamenti in vista delle prossime uscite in calendario.

■ A cura di Simona Biagi, Elisa Bioli, Fabio Cadignani



“HAPPY KAYAK” UN CAMMINO INCLUSIVO E INTERGENERAZIONALE LUNGO 10 ANNI



ABILITÀ

Le attività del 2018 sono iniziate a maggio con i festeggiamenti per i 10 anni del nostro progetto, con una bella festa caratterizzata da un'uscita collettiva in dragon boat in cui sono stati coinvolti anche i famigliari dei ragazzi, è l'immane torta di compleanno.

L'Anno sportivo è poi proseguito con tanti allenamenti ai laghi "E.Curiel" di Campogalliano, dove la Canottieri Mutina ha la sua sede; tutti incontri improntati allo stare bene insieme con un'impostazione ludica e di ricerca del benessere per tutti, ma che ha anche tenuto conto delle aspirazioni di chi scende in kayak con il desiderio di fare scorrere la propria barca veloce sulle verdi acque dei laghi.

I ragazzi quest'anno hanno scoperto anche come gestire le proprie imbarcazioni in mare, siamo infatti stati protagonisti di una giornata promozionale dello sport paralimpico presso le spiagge dei lidi ferraresi, con prove di velocità che hanno visto primeggiare i nostri atleti anche in questo nuovo ambiente acquatico.

A settembre ritrovo all'ormai consueto appuntamento dei CAMPIONATI ITALIANI DI VELOCITÀ all'Idroscalo di Milano, in cui i nostri atleti

hanno gareggiato per la prima volta su entrambe le distanze dei 200 e 500 metri.

La trasferta di due giorni si è conclusa con il podio di Matteo Pezzetti, vincitore del titolo di campione italiano in tutte e due le distanze, e Simone Gufalli che si è aggiudicato il secondo posto sui 500 metri e terzo sul 200. Ottime le prestazioni anche di Giovanni Torreggiani e Davide Mazzamurro. Ma la novità della stagione ha avuto il suo esordio tutto d'oro proprio nelle acque dell'idroscalo dove, per la prima volta, la squadra DIR ha annoverato un'atleta femminile; con grande soddisfazione delle allenatrici Caterina e Patrizia, Sara Altieri, si è aggiudicata il titolo tricolore sulla distanza dei 200 metri.

Ottime le prove dei ragazzi anche nella gara in casa a Campogalliano dove tutti i partecipanti al progetto Happy Kayak possono dimostrare quanto appreso durante gli incontri/allenamenti della stagione, divertendosi e trovandosi immersi in un ambiente conosciuto ma affollato di più di 300 atleti provenienti da molte regioni d'Italia.

Le gare si sono poi spostate in ottobre a Mestre, nella bella cornice di Forte Marghera, per i CAMPIONATI ITALIANI DI DISCESA sulla distanza

dei 2000 metri. E qui la Canottieri Mutina ha confermato la splendida forma di Matteo Pezzetti che ha vinto la gara nella prova singola, per poi ripetere il successo solo un'ora dopo ripercorrendo i 2000 metri con i suoi compagni Simone Gufalli e Eugenio degli Esposti; Davide Mazzamurro e Giovanni Torreggiani hanno terminato la loro prova confermandosi ormai atleti esperti. Sara Altieri alla sua prima prova sulla distanza lunga dei 2000 metri ha entusiasmato il pubblico per la sua carica emotiva e la sua prestazione fisica, aggiudicandosi il secondo titolo di campionessa d'Italia al primo anno di attività. Conclusa quindi la stagione agonistica 2018 con ben 6 titoli italiani conquistati e tanti momenti passati insieme in grande serenità sia presso la nostra sede che sui campi di gara.

Il progetto Happy Kayak, di cui Gulliver è main sponsor, è partito nel 2008, coinvolgendo sei ragazzi dell'Associazione Aut-Aut, per poi aprirsi a tutte le richieste provenienti dal mondo della disabilità intellettivo relazionale, arrivando fino ad oggi a oltre 40 partecipanti e la certezza che, questo lungo percorso, è stato un'occasione di crescita reciproca, che tanto ancora potrà ancora regalarci.



CAMPIONATI ITALIANI DI DISCESA FORTE MARGHERA MESTRE



GULLIVER s.c.s. @GulliverModena · 3 ott
 Nella bella cornice di Forte Marghera a Mestre la squadra di paracanoa Happy Kayak della #CanottieriMutina ha vinto ben 3 titoli italiani, 1 🏆 e 1 🥈. Complimenti a Giovanni, Davide, Matteo, Eugenio, Simone, Sara e ai loro istruttori! #AbilitainMovimento
gulliver.mo.it/gulliver/abili...



CAMPIONATI ITALIANI DI VELOCITA IDROSCALO MILANO



LE SINFONIE DEL BABYWEARING

Iniziai a lavorare come educatrice nell'area dell'appoggio scolastico per la cooperativa Gulliver circa sette anni fa, accettai un caso impegnativo alla scuola d'infanzia, un bambino con una diagnosi di autismo e iperattività appena arrivato nel nostro paese dall'Africa occidentale. La sua mamma lo portava a scuola in Kanga, un pareo rettangolare di cotone molto usato nei paesi africani per trasportare i piccoli e assicurarli al corpo della madre. Anche quando lei tornava a scuola per portarlo a casa lo caricava sulla schiena e lui si fermava... sì, si fermava.. tutta l'inquietudine passava, quel caos che si portava dentro svaniva nel momento in cui quella stoffa colorata sfiorava la sua pelle.

Trovavo difficoltà a calmarlo, a fargli condividere attività con gli amici, **ero appena entrata nel mondo dell'appoggio e non riuscivo ad entrare nel suo mondo.**

Andammo a teatro, lo spettacolo non riusciva a catturare la sua attenzione, la poltrona troppo ferma per la sua attività da supereroe, **ero appena entrata nel mondo dell'appoggio e non riuscivo ad entrare nel suo mondo...** ero in difficoltà, non volevo che i suoi amici lo considerassero una distrazione e non potevo lasciarlo senza limiti... pensa Linda.. pensa.. entra nel suo mondo...

Una finestra mi si era aperta.. la schiena Linda, sua madre lo calma sulla

Le Sinfonie del Babywearing



schiena, quello era un pezzetto del suo mondo. Con infinita gioia mia e sua si era fermato sulla mia schiena, si era fermato, aveva anche osservato una piccola parte dello spettacolo e.. beh si era addormentato.. un piccolo particolare.

Ero entrata da poco nel mondo dell'appoggio ed ero finalmente entrata anche nel suo mondo!!!!

Sono Linda, Pea per la cooperativa Gulliver e Mamma di Nicolò ed Olivia, i miei più grandi formatori. Insieme ai miei figli e, fortunatamente circondata da persone meravigliose, durante le mie gravidanze e i post-partum mi sono appassionata al mondo del **BabyWearing (letteralmente indossare un bambino, tenere vicino a sé o trasportare un bambino con un supporto di stoffa)**. Con Nicolò era un'esigenza, un cucciolo ad altissima richiesta di contatto, con Olivia desideravo avere

le mani libere per dedicarmi anche al fratello maggiore. Nell'estate del 2017 ho iniziato il percorso di formazione e alla fine dello stesso anno sono diventata Consulente Alto Contatto e Babywearing, ma mi ritengo tuttora in formazione, apprendo di giorno in giorno dettagli fondamentali per accompagnare le famiglie che scelgono di essere guidate e sostenute nel viaggio dell'alto contatto anche attraverso il portare i propri cuccioli in fascia e supporti ergonomici.

RIFLETTORI SU

16



"Ci vuole un intero villaggio per far crescere un bambino" ... e far crescere un genitore: questo è il nostro Villaggio!

INCONTRI TEMATICI CON I PROFESSIONISTI SU GRAVIDANZA, PARTO E POST-PARTUM

- Incontri informativi sul baby wearing: portare i bambini in fascia e supporti ergonomici
- Svezamento o autosvezamento?
- Attaccamento in sicurezza
- Pannolini lavabili: guida all'uso
- Come nasce un papà
- Il sonno dei neonati
- Il ritorno a casa dopo il parto
- Nuovi nonni per nuovi nipoti
- Ti racconto il mio parto: esperienze di nascite

CORSI E ATTIVITÀ

- Corso di massaggio infantile con insegnanti certificate a.I.M.I.
 - Corso post-partum e di sostegno alla genitorialità
 - Corsi di yoga per la maternità: yoga pre-parto, yoga in fascia® per mamme e bebè e yoga nido
 - Danzabbraccio
 - Mamma in forma - allenati con il tuo bambino (corso di ginnastica presso il parco di via Colombo - Magreta)
 - Consulenze individuali, di coppia e di gruppo per imparare a portare i bambini in fascia e in supporti ergonomici
- Corsi di formazione per consulenti babywearing



ATTIVITÀ E LABORATORI CREATIVI

- Belly painting: l'arte di colorare il pancione
- Una storia tutta mia: laboratorio di storytelling e illustrazione di una favola creata da te
- Mamme artigiane: costruisci la tua collana babywearing e allattamento
- Diventerò fratello/sorella maggiore:
 - Lettura animata e laboratorio per accoglienza fratellini
 - Come prepararci e preparare il nostro villaggio alla famiglia che si allarga di nuovo

Chi è una consulente BabyWearing?

Una Professionista formata che promuove la pratica del BabyWearing e la genitorialità ad alto contatto, organizza incontri formativi periodici per chiarire benefici, sicurezza, posizioni e differenze tra i vari supporti in commercio; aiuta nella scelta del supporto più adatto ad un determinato contesto familiare, o del servizio in questione, attraverso consulenze individuali o di gruppo. Spesso offre il **servizio di "fascioteca"**, un luogo fisico o itinerante, gratuito o a pagamento, in cui si possono provare o noleggiare i diversi supporti anche per facilitare un acquisto consapevole.

Alimentata anche dall'entusiasmo e la pazienza di un'insegnante appassionata, Nicoletta Bressan, ho fondato **"Le Sinfonie del Babywearing"**, uno spazio multidisciplinare. La sede delle Sinfonie è la casa in cui sono cresciuta, un ambiente accogliente, allestito proprio a misura di famiglia. In questo viaggio ho avuto la fortuna di incrociare una Psicologa e Psicoterapeuta preparata e organizzata, la Dott.ssa Katia Cassarino, una giovane ostetrica, Silvia Pedrielli, professionale, accorta e delicata, un'Educatrice che ho fortemente desiderato avere al mio fianco, Alice Amoroso, Giovanna Monduzzi, che accompagna le nostre mamme col pancione alla pratica dello yoga in gravidanza, Barbara e Cecilia, un'Insegnante di Yoga in fascia capace di rilassarti solo ascoltandone la voce, e una tenace Insegnante di danza che istruisce le mamme a ballare portando i loro bimbi in supporti ergonomici come lei stessa fa con la sua: entrambe dell'associazione Kanga, patrocinata dal comune di Modena. Insieme a loro e a professionisti esterni che accolgono i nostri inviti, **cerco di donare strumenti preziosi per preparare e sostenere l'accoglienza dei bambini**, grata della fiducia che i nostri utenti ripongono in noi.

Ho incontrato durante il mio viaggio un'associazione di volontariato di Formigine **SOS M'AMA**, mamme che si sono formate per aiutare altre mamme a titolo gratuito. A nome di SOS M'AMA collaboro con il **Centro per le Famiglie di Formigine e Sassuolo** fornendo incontri di formazione sul BabyWearing per le neomamme. La pratica del BabyWearing sta a piccoli passi entrando negli **Ospedali** attraverso le richieste dei genitori durante i corsi di preparazione alla nascita. Sono davvero molte le potenzialità di questa pratica: immaginate cosa potrebbero fare le educatrici del servizio 0-3 anni con l'aiuto di supporti

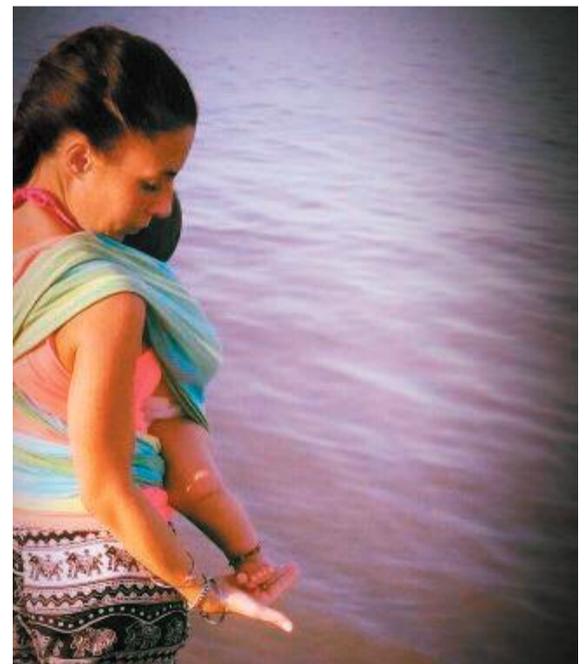
portabebè e il consenso all'utilizzo da parte dei genitori, **immaginate quanto il bisogno del bambino possa essere soddisfatto col contatto** (non dimentichiamoci che lo sviluppo di un attaccamento sicuro è fondamentale per un'esplorazione serena dell'ambiente) e allo stesso tempo immaginate un'educatrice con entrambe le mani libere per soddisfare altrettanti bisogni di altrettanti cuccioli che necessitano della sua attenzione, immaginate un'educatrice dell'appoggio che sia in grado di far vivere ad un bimbo con bisogni speciali le stesse esperienze dei compagni come ad esempio una danza, fasciato sulla schiena della sua educatrice, un luogo sicuro in cui lo spazio visivo è molto ampio, le parti più delicate (petto e torace) rimangono protette e il suo corpo sia assicurato in una posizione ergonomica magari dopo l'osservazione del pediatra o del fisioterapista, immaginate un papà che la vita ha privato di un arto, un braccio ad esempio o che sia costretto su una sedia a rotelle e che come ogni padre desideri tenere stretto a sé il proprio piccolo, immaginate la sua gioia nel poter usufruire di uno strumento che con facilità possa realizzare questo desiderio... quelle che vi ho descritto sono soltanto alcune delle situazioni in cui **la pratica del portare in fascia o supporti ergonomici può davvero cambiare la qualità della vita di persone con bisogni importanti**. Sto studiando e lavorando anche per tutto questo, insieme a Francesca Mandis, psicologa e psicoterapeuta e a Amrita Fascia Portabebè, perché ho davvero a cuore la diffusione di questo meraviglioso ma ancora poco conosciuto strumento.

Linda Petrillo

Consulente alto contatto e Babywearing
cell. 320 5696004 • petrillolinda@gmail.com
FB: LeSinfonieDelBabywearing

Ci trovate a Magreta in via Brenta, 7

Ogni mercoledì pomeriggio fascioteca aperta, ingresso gratuito con spazio accoglienza babywearing e sportello d'ascolto per famiglie con Linda Petrillo, consulente Babywearing e dott.ssa Katia Cassarino, psicologa e psicoterapeuta





MEDITERRANEA SAVING HUMANS #NOISIAMOMEDITERRANEA

Gulliver, insieme ad altre realtà della cooperazione sociale, del terzo settore e della società civile, ha deciso di sostenere a "Mediterranea", un progetto che ha come obiettivo centrale la tutela e la difesa della vita e dei diritti umani. Di seguito alcune informazioni generali e i link per approfondire.

Una nave italiana, "Mediterranea", è partita dalle nostre coste per raggiungere il Mare Mediterraneo e svolgere un'attività di monitoraggio, testimonianza e denuncia della drammatica situazione che vede costantemente donne, uomini e bambini affrontare enormi pericoli nell'assenza di soccorsi, nel silenzio e nella complice indifferenza dei governi italiano ed europei. **Mediterranea è una piattaforma di realtà della società civile** arrivata nel Mediterraneo centrale dopo che le ONG, criminalizzate dalla retorica politica senza che mai nessuna inchiesta abbia portato a una sentenza di condanna, sono in gran parte state costrette ad abbandonarlo. **Mediterranea** ha molte similitudini con le ONG che hanno operato nel Mediterraneo negli ultimi anni, a partire dall'essenziale funzione di testimonianza, documentazione e denuncia di ciò che accade in quelle acque, e che oggi nessuno è più messo nelle condizioni di svolgere.

Al tempo stesso, **Mediterranea** è qualcosa di diverso: una "azione non governativa" portata avanti dal lavoro congiunto di organizzazioni di natura eterogenea e di singole persone, aperta a tutte le voci che da mondi differenti, laici e religiosi, sociali e culturali, sindacali e politici, sentono il bisogno di condividere gli stessi obiettivi di questo progetto, volto a ridare speranza, a ricostruire umanità, a difendere il diritto e i diritti.

Segui **Mediterranea** sul suo sito, Facebook, Twitter, Instagram.



AIUTACI A SALVARE VITE

SOSTIENI MEDITERRANEA

IBAN IT44N0501802400000016734824

#SAVINGHUMANS • MEDITERRANEAESCUE.ORG

Mediterranea è un mare declinato al femminile, capace quindi di accogliere e di accudire.

Mediterranea è un viaggio che abbiamo intrapreso in molti e diversi, spinti dal bisogno di salvare la nostra umanità e quel residuo di civiltà che ci rimane. Salvare e salvarci, questo è quello che vogliamo e dobbiamo fare, questo è quello che proviamo a fare. Ognuno di noi in questo viaggio sta facendo qualcosa di diverso e più grande di quello che è normalmente, ma la normalità non è di questi tempi. Non è normale essere costretti a scappare dalle proprie case, dai propri Paesi. Non è normale mettere a rischio la propria vita e quella dei propri cari, nel tentativo di vivere l'unica possibilità di mantenersi in vita e avere ancora una prospettiva di futuro.

Ma ancora meno normale è che Paesi come il nostro, che ha vissuto una migrazione massiccia e disperata nel corso delle diverse epoche storiche, non sia capace di accogliere e cogliere quella ricchezza che è sempre venuta dai popoli in movimento e dalle culture che portavano con sé.

Abbiamo comperato una nave e l'abbiamo messa in mare, sembrava impossibile ma abbiamo usato la forza dei deboli che quando si mettono assieme spostano le montagne, perché non potevamo fare

diversamente. Le statistiche ci dicono che in media otto persone al giorno muoiono nel tentativo di attraversare il Mar Mediterraneo e arrivare sulle nostre coste. Morti che vengono "festeggiati" dalla retorica che ci sta governando come otto problemi in meno nel nostro Paese. Per noi sono otto sofferenze in più al giorno di cui dobbiamo farci carico. Bisogna decidere, o si sta con chi festeggia quelle morti oppure si sta con chi compera una nave e solca quei mari a portare soccorso. Ancora una volta bisogna parteggiare, ancora una volta partigiani. Nella retorica in voga la "soluzione" è non facciamoli partire, non moriranno.

Quello che ci muove, tutti nessuno escluso, è il desiderio. Il desiderio di migliorare la nostra vita, vale per noi, vale soprattutto per chi vivendo condizioni di guerra, violenza, sopraffazioni e assenza di acqua e cibo vede quel desiderio come necessità e urgenza. Desiderio che si fa impellenza e che niente può fermare, non muri, non confini non i rischi da correre nel viaggio e meno che meno i porti chiusi. Non siamo una ONG, Organizzazione Non Governativa, e non lo diventeremo. Siamo una piattaforma di associazioni, forze politiche, imprese sociali, personalità pubbliche e meno note, una piattaforma

*aperta e inclusiva. Abbiamo bisogno di altri, di molti. Ci siamo uniti per dare vita ad una ANG, Azione Non Governativa, che ha bisogno di sostegno e supporto per poter avere continuità. Il chi ci paga è presto detto, quelle migliaia di persone che decideranno di essere **Mediterranea** sostenendola nelle diverse forme possibili, prima fra tutte donando un contributo per quelle miglia che ci separano dall'essere veramente "società civile".*

Chiunque salirà su questo palco questa sera lo fa perché ritiene necessario esporsi per parlare a molti, ci servono sicuramente le donazioni, ma forse quello che ci serve di più è riaffermare la cultura della solidarietà e della condivisione. Dimostrare che si può fare.

Franco Basaglia, dopo l'approvazione della legge 180 che determinava la chiusura dei manicomi, quarant'anni fa, disse: Probabilmente i manicomi li riapriranno, ma noi siamo riusciti a chiuderli, abbiamo dimostrato che si può fare.

Bene, ancora una volta siamo allo stesso punto e da lì ripartiamo. Dimostrare che si può fare. Noi ci proviamo.

COOPERATIVA CHICO MENDES: 15 ANNI DI ATTIVITÀ IN AMAZZONIA SULLE ORME DEL LEADER SINDACALE MORTO IN DIFESA DELLA FORESTA

Quest'anno la Cooperativa Chico Mendes Modena ha ricordato il 30esimo anniversario della morte di Chico Mendes e ha festeggiato 15 anni di attività nel commercio equo e solidale. Il 2018 ha rappresentato quindi per questa realtà modenese non solo un traguardo importante, ma anche un'occasione per ricordare le lotte portate avanti da Chico Mendes per la conservazione della foresta più grande del mondo e con esse i valori e i principi fondanti per la stessa cooperativa: sostenibilità, giustizia ed equità. Chico Mendes nasce nel 1944 nel Seringal Cachoeira, in Acre, da una famiglia di raccoglitori di caucciù. Il suo impegno in favore della difesa della foresta e delle popolazioni che vivono della raccolta dei suoi prodotti inizia intorno agli anni '70, quando il governo Brasiliano approva un ambizioso piano di "sviluppo" dell'Amazzonia; la costruzione di grandi vie di comunicazione attrae speculatori, allevatori di bestiame, compagnie di legname e coloni, che cominciano a distruggere ampie superfici di foresta per far posto a grandi pascoli e a campi per mono-coltivazioni, togliendo ai lavoratori rurali i mezzi di sostentamento. Chico Mendes di fronte a tutto questo, intuisce presto la necessità di istituire grandi aree protette ("riserve estrattive") gestite dalle comunità locali, unendo così contadini, indios, sindacalisti, chiesa cattolica e politici attorno a un'idea rivoluzionaria di foresta: un luogo senza padroni, in cui alberi e uomini potessero vivere e crescere insieme, proteggendosi l'un l'altro. Grazie al suo impegno, i lavoratori danno il via a proteste pacifiche chiamate *Empates*, catene umane formate da donne bambini e seringueiros (raccoglitori di caucciù) che si frappongono tra gli alberi e le grandi ruspe che hanno il compito di distruggerli; queste azioni di contrasto non violente, salvarono migliaia di ettari di foresta, dichiarati poi *reservas extrativistas*.

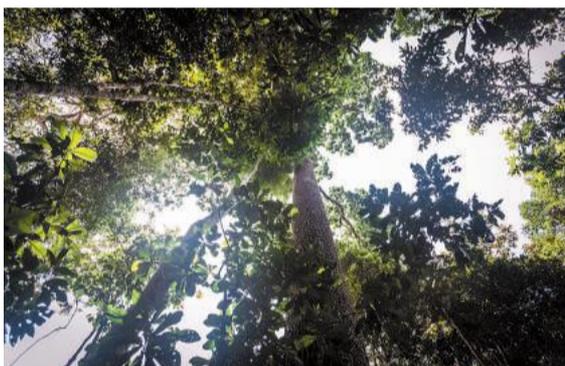
I risultati ottenuti da Chico e la sua grande capacità oratoria in grado di coinvolgere un pubblico sempre più vasto, gli inimicano però i latifondisti locali, che intensificano durante tutti gli anni '80 le persecuzioni, le minacce e gli assassinii di leader sindacali della zona. Nonostante tutto questo le lotte non si fermano: nel 1987, invitato alle Nazioni

Unite, il leader sindacale riceve il premio Global 500 dell'Unep, l'organizzazione dell'Onu per la tutela dell'ambiente e pochi mesi dopo parla di fronte al Senato USA ottenendo, grazie alle sue azioni, l'interruzione da parte del BID dei finanziamenti destinati ad alcuni grandi progetti in Brasile che avrebbero avuto effetti devastanti sull'ambiente e sulla vita delle popolazioni indigene e rurali.

Chico Mendes viene ucciso a colpi di pistola il 22 dicembre 1988 sulla porta di casa, da due noti latifondisti con i quali si era già scontrato in precedenza.

In quegli anni, 1500 persone tra attivisti, ambientalisti e sindacalisti vengono uccisi, ma tra tutti gli omicidi, quello di Chico Mendes è rimasto l'unico ad essere investigato e che portò ad un'effettiva condanna: i suoi assassini vengono infatti arrestati e giudicati colpevoli, ma finiranno per scontare pochissimi anni di carcere.

A distanza di tanto tempo, dopo che il caucciù silvestre è stato in gran parte sostituito da materiali sintetici e dalle piantagioni asiatiche, gli eredi naturali del suo pensiero sono le cooperative e le associazioni di produttori della noce dell'Amazzonia, indigeni e contadini che utilizzano la foresta per la raccolta spontanea del frutto della *Bertholletia excelsa*. Sono organizzazioni autogestite nate dopo la metà degli anni '90, dietro l'impulso e il lavoro di Ong, e studiosi, come Tullio Aymone dell'Università di Economia di Modena, che hanno trovato nel commercio equo certificato Fairtrade e Biologico uno sbocco importante per il loro lavoro, per l'affrancamento dagli intermediari e per continuare il lavoro di conservazione e uso sostenibile della foresta. È proprio da qui che inizia la storia e l'attività della cooperativa Chico Mendes di Modena, che grazie al lavoro con le organizzazioni dei produttori in Amazzonia, contribuisce ogni giorno alla realizzazione del sogno di Chico Mendes: sostenere la conservazione e la preservazione del polmone verde più grande al mondo attraverso il consumo delle noci dell'Amazzonia, all'interno di un cerchio in cui i raccoglitori proteggono la loro foresta ed essa li ricompensa con questo prezioso prodotto, gli uni custodi degli altri.



■ A cura di Sabrina Fiorini

30 ANNI DOPO CHICO MENDES, 15 ANNI INSIEME LA CONFERENZA DI COOP CHICO MENDES ALL'UNIVERSITÀ DI ECONOMIA DI MODENA

La figura di Chico Mendes, il funzionamento del sistema Fairtrade e un modo diverso di fare commercio internazionale, che passi attraverso il rispetto e la valorizzazione delle produzioni e delle attività locali dei paesi in via di sviluppo. Sono i temi affrontati durante la conferenza "30 anni dopo Chico Mendes, 15 anni insieme", organizzata il 18 ottobre scorso presso il polo didattico del Dipartimento di Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia dalla cooperativa Chico Mendes di Modena, che ricordando la scomparsa del sindacalista e ambientalista brasiliano, ha celebrato anche i suoi 15 anni di attività nel commercio equo e solidale. Un'occasione importante per confrontarsi e riflettere con i tanti studenti di economia presenti in aula, sull'impatto che le attività economiche possono avere sull'ambiente e su come favorirne una crescita più sostenibile senza diminuirne la competitività.

Grazie agli interventi del professor Enrico Giovannetti e della professoressa Paola Bertolini del Dipartimento di Economia i ragazzi hanno analizzato le caratteristiche delle relazioni economiche incentivate dal sistema Fairtrade, mentre il dott. Gianpaolo Ferri di Coop Alleanza 3.0 ha fornito loro un quadro dei consumi e delle attività della cooperativa, soffermandosi in particolare sulla politica adottata nella gestione dei prodotti equo e solidali.

<<Siamo qui oggi per ripercorrere la nostra storia dalla nascita - ha ricordato Valeria Bigliuzzi, responsabile progetti della cooperativa Chico Mendes a conclusione della

conferenza - e Chico Mendes ha rappresentato un filo conduttore importante. Negli anni '90 eravamo presenti nella foresta brasiliana dove i produttori estraevano la noce dell'Amazzonia con metodi sostenibili, ma la vendevano indebitandosi per generazioni a commercianti che facevano da intermediari tra loro e le fabbriche; in questo modo il prodotto perdeva valore e decidemmo quindi di sostenerli affinché iniziassero a partecipare alla lavorazione insieme alle fabbriche: un'intuizione che ha scardinato quel meccanismo che impediva ai produttori di comunicare tra loro e di rendere più trasparente tutto il procedimento di industrializzazione>>. Un obiettivo raggiunto grazie anche alle tante persone che hanno sostenuto le attività e gli ideali della cooperativa fin dall'inizio: dal professor Tullio Aymone insieme all'Università di Economia di Modena, fino a Coop Alleanza 3.0 che ha intuito le potenzialità del progetto. <<Oggi la cooperativa funziona al meglio - ha aggiunto Valeria Bigliuzzi - abbiamo continuato con altre tipologie di frutta secca e di semi provenienti dalle Ande, che rispondono ai cambiamenti del mercato e dei consumi, senza dimenticare ciò di cui anche Chico Mendes era convinto: che natura e attività economiche possano convivere nel rispetto reciproco e che l'ambiente continuerà a produrre solo se utilizzato in forma sostenibile. Desideriamo però lanciare anche una nuova sfida per il futuro: lavorare insieme a Fairtrade e a chi vorrà sostenerci affinché il prezzo sulle confezioni risulti il più possibile trasparente, dando ulteriore valore al prodotto e maggiori conoscenze sulla filiera al consumatore finale>>.



NO ALLA VENDITA DEI BENI CONFISCATI. NIENTE REGALI ALLE MAFIE E AI CORROTTI

Con l'approvazione al Senato del "decreto sicurezza", nell'articolo 36 si liberalizza la vendita ai privati, con aste pubbliche, dei beni confiscati ai boss.

Dieci anni dopo l'ipotesi avanzata dal governo Berlusconi che propose con un emendamento alla legge finanziaria per il 2010 la vendita dei beni confiscati e **poi bloccata grazie alla mobilitazione del mondo associativo e di migliaia di cittadini, si ritorna sul luogo del delitto, presentando una proposta che rischia di fare un grosso passo indietro nel contrasto patrimoniale alle mafie e ai corrotti**, in particolar modo dando un messaggio culturale che va in direzione opposta a quello testimoniato dall'impegno civile e responsabile rappresentato dal riutilizzo per finalità pubbliche e sociali.

Nel 1995 furono oltre un milione i cittadini che firmarono la petizione per l'approvazione della legge sull'uso sociale dei beni confiscati ai mafiosi e ai corrotti. Un appello raccolto da tutte le forze politiche, che **votarono all'unanimità** - seppur monca a causa dello stralcio della parte relativa ai corrotti - **la legge n.109/96.** Si coronava, così, il sogno di chi, a cominciare da **Pio La Torre**, aveva pagato con la propria vita l'impegno per sottrarre ai clan i loro patrimoni.

Nel 2012 nuovamente decine di migliaia di cittadini firmarono la campagna "Io riattivo il lavoro" - promossa dai sindacati - che chiedeva l'approvazione di un disegno di legge di iniziativa popolare per tutelare il lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate, poi confluito nella riforma complessiva del codice antimafia del 2017.

Oggi, la previsione della vendita alle condizioni contenute nel decreto governativo porterà il rischio ad arrendersi di fronte alle prime difficoltà legate alle diverse criticità territoriali ed a volte alla mancanza di informazioni adeguate e di progettualità condivise. Del resto la vendita era già possibile



ad alcune categorie di soggetti, come extrema ratio e come tale deve essere considerata e non una scorciatoia per evitare le problematiche che si riscontrano nella destinazione e assegnazione dei beni.

C'è, infatti, la forte preoccupazione che, senza cautele e controlli adeguati, i beni messi all'asta non solo siano venduti a prezzi svalutati (chi in certe zone avrà il coraggio di partecipare all'asta per la villa del boss locale?), ma che l'acquisto possa essere realizzato attraverso prestanomi dalla faccia pulita.

Oltretutto il decreto prevede che i proventi della vendita siano utilizzati solo per il 20 per cento per le funzioni dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. La parte maggiore va ai Ministeri dell'Interno e della Giustizia. Una linea di tendenza che di fatto fa venire meno lo spirito della legge: le ricchezze rubate alla comunità devono essere restituite alla comunità, in un'ottica risarcitoria.

Un provvedimento che di fatto rappresenta un attacco a quel "maltolto" che diventa "bene comune" e crea opportunità rappresentando il segno del riscatto di un'Italia civile e responsabile, onesta e coraggiosa. Le oltre 800 realtà dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale assegnatarie di beni immobili confiscati, infatti, distrug-

gono "il capitale sociale" delle mafie e sottraggono ai boss lo strumento del consenso.

Un impegno sociale che negli anni ha trovato il consenso invece del Belpaese.

Secondo l'ultima **ricerca di Liberaidee** sulla percezione e la presenza delle mafie e della corruzione, su un campione di 10mila persone, per oltre otto intervistati su dieci **i beni confiscati sono percepiti come una risorsa per il territorio, capace di portare benefici all'intera comunità locale.** Per quel che concerne le opinioni relative a quale debba essere **l'utilizzo dei beni confiscati, secondo i rispondenti dovrebbero essere destinati in misura prioritaria a cooperative orientate all'inserimento lavorativo dei giovani (31%), alla realizzazione di luoghi pubblici di aggregazione e di educazione alla cittadinanza (23,5%) e solo il 4,4% ritiene utile venderli per incrementare le casse pubbliche.**

«Questi terreni appartenevano a Totò Riina»; «Bernando Provenzano era il padrone di questo vigneto»; «Questo agriturismo è dedicato alla memoria del piccolo Di Matteo ucciso barbaramente». Poter oggi ascoltare queste frasi, pronunciate ad alta voce dai tanti giovani impegnati nelle realtà che gestiscono i beni confiscati, significa rendersi conto di quanta strada sia stata fatta, nel solco della memoria delle vittime innocenti della violenza criminale e mafiosa. Ventitré anni fa nessuno si sarebbe immaginato che qualcuno le potesse pronunciare.

La vendita di quei beni significherà una cosa soltanto: che lo Stato si arrende di fronte alle difficoltà del loro pieno ed effettivo riutilizzo sociale, come prevede la legge. E il ritorno di quei beni nelle disponibilità dei clan a cui erano stati sottratti, grazie al lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura, avrà un effetto dirompente sulla stessa credibilità delle Istituzioni. Insomma, un vero regalo alle mafie e ai corrotti.

ASSOCIAZIONE AZIENDE MODENESI PER LA RSI ALESSANDRA CARETTO È LA NUOVA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Alessandra Caretto, responsabile Risorse Umane di Cantine Riunite & CIV, primo gruppo vitivinicolo in Italia e settimo nel mondo, è stata eletta presidente dell'Associazione "Aziende modenesi per la RSI". Succede ad Andrea Cavallini di Mediamo. Claudio Testi di Socfeder è stato nominato vicepresidente, subentrando a Elisa Pedroni di Gulliver.

Il consiglio direttivo, eletto durante l'Assemblea dei Soci del 29 ottobre scorso tenutasi presso la nuova sede di Gulliver, ha davanti a sé un mandato di due anni e avrà quindi la seguente composizione:

- Alessandra Caretto - Presidente (Cantine Riunite&CIV)
 - Valentina Corradi (Aliante Coop. Sociale)
 - Francesco Reggiani (Gruppo Hera)
 - Elena Salda (Gruppo CMS)
 - Andrea Cavallini (Mediamo)
 - Luca Moscatti (Tec Eurolab)
 - Claudio Testi - Vice-Presidente (Socfeder)
 - Silvia Pini (EcoVillaggio di Montale)
 - Lina Pinto (Mediagroup98).
- Aziende Modenesi per la Responsabilità Sociale d'Im-

presa è un network di imprese modenesi di vari settori e di varie dimensioni, che si pone l'obiettivo di promuovere principi e pratiche di Responsabilità Sociale d'Impresa / Corporate Social Responsibility (CSR). L'Associazione "Aziende modenesi per la RSI" è un'associazione di imprese nata nel 2014 dall'esperienza del Club RSI voluta a suo tempo dal Comune di Modena: attualmente conta una quarantina di imprese operanti in tutti i settori (agroalimentare, sociale, industriale, servizi, grande distribuzione) che impiegano, direttamente o attraverso i propri associati, più di 30 mila operatori sul territorio nazionale.



Poliambulatorio privato



Odontoiatria e disabilità: la Dottoressa Giulietti entra nel team Gulliver



La nuova **Clinica Odontoiatrica del Poliambulatorio Gulliver** amplia e arricchisce il suo ventaglio di servizi con l'ingresso di una *nuova specialista*: la dottoressa **Maria Paola Giulietti**, figura di riferimento a livello regionale per le cure odontoiatriche nel paziente con disabilità. Era il 1989 quando ha iniziato l'attività rivolta ai portatori di handicap utilizzando la tecnica della sedazione cosciente.

Vista l'alta incidenza della patologia dento-paradontale nel disabile e la complessa e delicata modalità di cure richiesta, organizzare un servizio per la cura in ambulatorio di questa tipologia di pazienti, compresi coloro che presentano un basso grado di collaborazione, ci è parsa una risposta necessaria da offrire alla città di Modena e al

suo territorio.

Il servizio, rivolto a soggetti in età evolutiva fino all'età adulta, **sarà organizzato tenendo conto delle condizioni specifiche del singolo paziente**. Lo specialista odontoiatra e l'anestesista procederanno valutando il grado di collaborazione del paziente e proporranno la tipologia di intervento più adatta al caso tra:

- un trattamento odontoiatrico convenzionale per i pazienti che collaborano
- un trattamento odontoiatrico mediante l'ausilio della sedazione cosciente per i pazienti che presentano un ridotto livello di collaborazione o in cui sia necessario ridurre il livello di stress legato alla prestazione.

Orari di apertura

Dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 20
Il sabato dalle 08.30 alle 12.30

I nostri recapiti

Tel. 059 820104
poliambulatorio@gulliver.mo.it



La nuova sede è raggiungibile con le linee di Autobus 4, 1A, 10, 12, 391, 81

AUTORIZZAZIONE NR PG 133240 - Dir. San. Dott.ssa Elena Pirillo



BUONO SCONTO 25% SU TUTTI GLI ACQUISTI

(lenti a contatto e promozioni escluse)

RISERVATO AI SOCI E LORO FAMILIARI

PRESENTANDO LA TESSERA SOCI GULLIVER

* Lo sconto è riutilizzabile e la Promo è valida fino al 31/01/19.

I PORTALI - LA ROTONDA - CORREGGIO - BORGOGIOIOSO - LA MERIDIANA

Promozione valida dal 1 novembre al 31 dicembre

LA VISITA COMPRENDE:
Misurazione della vista con eventuale prescrizioni di occhiali

Valutazione della pressione dell'occhio

Esame del fondo dell'occhio che permette di valutare il nervo ottico e la vascolarizzazione della retina

Visita oculistica

€ 50,00 anziché € 75,00

Offerta riservata ai soci e familiari della Cooperativa Gulliver

059 820104

Prenota lo screening
Chiama o vieni in segreteria

Prestazione rimborsabile per gli iscritti alla Polizza S.M.A./Gulliver. Per ottenere il rimborso è necessaria la prescrizione del medico. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Soci Gulliver o alla Segreteria del Poliambulatorio Gulliver.

Orari di apertura
Dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 20
Il sabato dalle 08.30 alle 12.30

I nostri recapiti
Tel. 059 820104
poliambulatorio@gulliver.mo.it



La nuova sede è raggiungibile con le linee di Autobus 4, 1A, 10, 12, 391, 81

AUTORIZZAZIONE NR PG 133240 - Dir. San. Dott.ssa Elena Pirillo



Film

The old man

L'ultimo film di Redford racchiude una carriera intera, i ruoli che lo hanno consacrato, la passione che non lo ha mai abbandonato. Un film di David Lowery. Con Robert Redford, Casey Affleck, Danny Glover, Tika Sumpter, Isiah Whitlock jr., John David Washington, Tom Waits, Sissy Spacek.

Forrest Tucker è un rapinatore di banche che si potrebbe definire seriale. A 77 anni e dopo 16 evasioni, anche da carceri come San Quintino, non ha smesso, insieme a due soci, di organizzare dei colpi decisamente originali. Utilizzando il suo fascino e con tutta calma, senza mai utilizzare un'arma, continua a visitare banche e ad uscirne con borse piene di dollari. C'è però un poliziotto che ha deciso di occuparsi di lui

Potrebbe essere un film testamentario quello scritto e diretto da David Lowery. Anche perché ogni singola frase e ogni inquadratura sono scritte e pensate per lui, per l'icona Robert Redford giunto alla non più

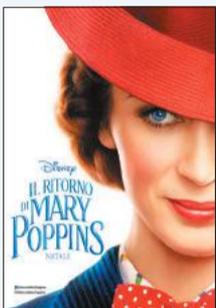


tenerissima età di 82 anni.

Il ritorno di Mary Poppins

Il remake della storia di formazione più potente di sempre. Musical Un film di Rob Marshall. Con Emily Blunt, Lin-Manuel Miranda, Meryl Streep, Ben Whishaw, Emily Mortimer, Colin Firth, Christian Dixon, Dick Van Dyke. Il sequel del classico Mary Poppins del 1964 diventa un musical ispirato ad altri romanzi scritti da P.L. Travers.

La storia si basa sulla vita della famiglia Banks vent'anni dopo l'originale del 1964, in una Londra nell'era della depressione post 1929. Dopo una grave perdita Mary Poppins fa ritorno nella vita della famiglia Banks e, grazie anche all'aiuto del lampionaio Jack, aiuterà la famiglia a ritrovare il sorriso.



Cold war

Un romanzo di belle immagini su un amore tragico, combattuto da barriere politiche e psicologiche. Drammatico. Un film di Pawel Pawlikowski. Con Joanna Kulig, Tomasz Kot, Borys Szyk, Agata Kulesza, Cédric Kahn, Jeanne Balibar, Adam Woronowicz, Adam Ferency.

Nella Polonia alle soglie degli anni Cinquanta, la giovanissima Zula viene scelta per far parte di una compagnia di danze e canti popolari. Tra lei e Wiktor, il direttore del coro, nasce un grande amore, ma nel '52, nel corso di un'esibizione nella Berlino orientale, lui scompare e lei non ha il coraggio di seguirlo. S'incontreranno di nuovo, nella Parigi della scena artistica, diversamente accompagnati, ancora innamorati. Ma stare insieme è impossibile, perché la loro felicità è perennemente ostacolata da una barriera di qualche tipo, politica o psicologica.



Non ci resta che vincere

La (ri)scoperta della passione per lo sport. Commedia - Un film di Javier Fesser. Con Javier Gutiérrez, Athenea Mata, Juan Margallo, José de Luna, Sergio Olmo, Jesús Vidal, Gloria Ramos, Alberto Nieto Ferrández.

Marco è il vice allenatore della più importante squadra di basket spagnola. La sua terribile attitudine nei confronti della vita gli causa infiniti problemi. Un giorno, le sue frustrazioni lo portano ad una rissa con l'allenatore, si ubriaca e si schianta contro la sua auto, finendo in tribunale. Perde il lavoro e la fidanzata e viene condannato ad allenare una squadra di giocatori intellettualmente disabili ma con una grande passione per la vita e una comprensione delle cose che contano davvero.



Colette

Una delle autrici francesi più conosciute al mondo. Un film di Wash Westmoreland. Con Keira Knightley, Eleanor Tomlinson, Dominic West, Fiona Shaw, Aiysha Hart, Denise Gough, Robert Pugh, Shannon Tarbet.

La vita di Colette, considerata fra le maggiori figure letterarie della prima metà del XX secolo. Quando Colette sposa Willy, celebre imprenditore letterario, lascia per la prima volta la sua adorata campagna e viene catapultata nella Parigi libertina della Belle Époque. La scoperta della passionale vita coniugale, gli intrighi e i tradimenti di cui è circondata, le ispirano una serie di racconti autobiografici avventi come personaggio principale quello di Claudine, che si inserisce subito nell'immaginario pop delle signore francesi. Lo straordinario successo letterario viene però attribuito al marito di lei, offuscando la natura stessa di Colette/Claudine che avrà la sua rivale solo dopo che Willy sarà costretto a rinunciare ai diritti sulle opere.



Lontano da qui

Una storia di speranza e disperazione, svolta in crescendo, capace di parlare di poesia (e della sua assenza) nella vita moderna. Un film di Sara Colangelo. Con Maggie Gyllenhaal, Parker Sevak, Gael García Bernal, Anna Baryshnikov, Rosa Salazar, Michael Chernus, Ato Blankson-Wood, Libya Pugh.

Lisa Spinelli è una maestra d'asilo con la passione per la poesia, tanto che i suoi figli ormai quasi adulti la trovano trasformata dalle lezioni che sta seguendo e il marito sente di essere un po' trascurato. Lisa non è di per sé molto dotata, ma sa riconoscere il talento altrui e rimane folgorata da quello di un bambino dell'asilo, Jimmy, che ogni tanto cammina avanti e indietro come in trance recitando poesie impressionanti. Lisa decide di proteggerlo da una società indifferente al suo talento e fa il possibile per educarlo, spingendosi però molto oltre i limiti della sua professione e intraprendendo quasi una crociata personale.



La befana vien di notte

Una straordinaria avventura per salvare la Befana! Un film di Michele Soavi. Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi.

Paola è una maestra di scuola elementare con un segreto da nascondere: bella e giovane di giorno, di notte si trasforma nell'eterna e leggendaria Befana! A ridosso dell'Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli. Il suo nome è Mr. Johnny e ha un conto da saldare con Paola che, il 6 gennaio di vent'anni prima, gli ha inavvertitamente rovinato l'infanzia... Sei compagni di classe assistono al rapimento e dopo aver scoperto la doppia identità della loro maestra decidono di affrontare, a bordo delle loro biciclette, una straordinaria avventura che li cambierà per sempre. Tra magia, sorprese e risate, riusciranno a salvare la Befana?



Sulle sue spalle

Una straziante missione. Un film di Alexandria Bombach. Con Nadia Murad.

Travolta dalle telecamere e dai giornalisti invadenti, Nadia Murad, 23 anni, conduce una crociata straziante ma di vitale importanza: trovare il modo di comunicare al mondo lo sterminio di massa dei militanti dell'ISIS perpetrato nei confronti della comunità yazida. Nadia deve ripetere incessantemente ai programmi radiofonici, ai raduni e persino all'assemblea generale delle Nazioni Unite il suo calvario come schiava sessuale e testimone delle brutali uccisioni che hanno riguardato la sua famiglia. Sebbene atroce, si costringe a rivivere questi terribili ricordi ancora e ancora. Perché senza la sua testimonianza, il genocidio che accade proprio davanti agli occhi del mondo potrebbe passare inosservato.



Santiago, Italia

Cosa successe dopo il colpo di stato di Pinochet. Documentario Un film di Nanni Moretti.

Il ruolo svolto dall'ambasciata italiana a Santiago, che diede rifugio a centinaia di oppositori del regime del generale Pinochet. Attraverso le parole dei protagonisti e i materiali dell'epoca, il documentario racconta i mesi successivi al colpo di stato dell'11 settembre 1973 che pose fine al governo democratico di Salvador Allende, e si concentra in particolare sul ruolo svolto dall'ambasciata italiana a Santiago, che diede rifugio a centinaia di oppositori del regime del generale Pinochet, consentendo poi loro di raggiungere l'Italia.

Musica



Atlantico

Marco Mengoni

Atlantico, il nuovo album di Marco Mengoni in uscita il prossimo 30 novembre, sarà sicuramente uno degli eventi discografici di questa fine 2018. Nella tracklist del disco sono emerse le collaborazioni scelte dal cantante di Ronciglione per il suo ritorno dopo tre anni di assenza: il britannico Tom Walker per Leave a Light On e la doppietta brasiliana Selton e Vanessa Da Mata sulle note di Amalia.

Paradiso Lucio Battisti Songbook



Mina

"Per un'interprete cantare le canzoni di Lucio è un'esperienza celestiale". Per questo si intitola Paradiso (Lucio Battisti Songbook) il nuovo disco di Mina, in arrivo con Warner Music il 30 novembre. Mina canta Battisti nell'anno in cui ricorre il ventennale della scomparsa di quello che a lungo è stato compagno di strada della signora della canzone italiana. Una scrittura, quella di Battisti, che Mina ha sempre sentito congeniale tant'è che nel corso degli anni ha spesso inserito brani di Mogol-Battisti nel suo doppio album autunnale. Paradiso, disponibile in doppio cd, triplo lp e in digitale, raccoglie le canzoni di Battisti-Mogol già cantate da Mina, più due brani mai interpretati, Vento nel vento arrangiata da Rocco Tanica e Il tempo di morire arrangiata da Massimiliano Pani.



Fatti sentire ancora

Biagio Antonacci

Il 7 dicembre uscirà in tutto il mondo il nuovo album "Fatti sentire ancora" (nella versione spagnola "Hazte sentir mas"), una special edition dell'ultimo disco con un duetto con Biagio Antonacci. "Fatti sentire ancora" sarà formato da tutte le canzoni di "Fatti sentire", il duetto "Il coraggio di andare" con Biagio Antonacci, il DVD del concerto che l'artista ha tenuto al Circo Massimo di Roma lo scorso luglio, con immagini di backstage esclusive e un libro-magazine di 100 pagine scritto dalla Pausini, con aneddoti e foto di backstage. L'album sarà pubblicato anche in una versione destinata al mercato brasiliano. Questa annovera anche il duetto con Simone y Simaria e la solo version di Laura Pausini del brano "Novo". Il CD in spagnolo conterrà, invece, le canzoni del disco "Hazte sentir", più il duetto in spagnolo con Biagio Antonacci, un duetto con Carlos Rivera e un duetto con Gente de Zona.



Live in Buenos Aires

Live in 2 cd + 2 dvd

Coldplay

Il 7 dicembre 2018 esce il nuovo album dei Coldplay. La band celebrerà il tour di A Head Full Of Dreams, che ha infranto ogni record di presenze, con la pubblicazione di Live In Buenos Aires / Live In São Paulo / A Head Full Of Dreams (Film) su CD, DVD, vinile e in digitale. L'album Live In Buenos Aires è stato registrato il 15 Novembre 2017, la serata finale del tour di A Head Full Of Dreams. Live In Buenos Aires è



Live In São Paulo contengono tutte le hit e i brani più amati dai fan, tratti da tutti e 7 gli album della band.

Happy Xmas Deluxe

Eric Clapton

Eric Clapton fa uscire il suo primo album di Natale il 12 ottobre. Happy Xmas includerà alcune interpretazioni del gigante di chitarra come 'Away In A Manger' e 'Silent Night', nonché brani meno noti e la nuova traccia "per amore il giorno di Natale." "Ho avuto nella mia testa che queste canzoni vacanza potrebbero essere fatte con una sfumatura leggera blues," dice Clapton "e ho iniziato a capire come giocare con le linee blues e la voce. Ho preso giù delle canzoni più identificabile nell'album, quello che è diventato lo stile fondazionale dell'album." Clapton ha progettato la copertina per l'album. Ha co-prodotto con Simon Climie, collaboratore di lunga data una volta della pop band Climie Fisher e ha prodotto anche una versione di 'Jingle Bells' che ha dedicato alla memoria di Avicii. Clapton è un ammiratore del DJ-artista svedese, che morì all'età di 28 anni in aprile.



Duets Forever

Tutti cantano Cristina

Cristina D'Avena

"Duets Forever - Tutti cantano Cristina" è il titolo del nuovo coloratissimo viaggio nel mondo delle indimenticabili sigle dei cartoni animati in uscita venerdì 23 novembre. Il secondo capitolo di questa avventura vede la voce dell'iconica Cri-

Libri

Uno sette

Hideo Yokoyama

Hideo Yokoyama, acclamato autore di Sei Quattro, torna con un romanzo ai confini del thriller, un libro che cattura l'attenzione del lettore sin dalle prime pagine, mostrando il dietro le quinte di una redazione giornalistica: i precari equilibri interni, le rivalità, la rigorosa etica del lavoro giapponese. Tutti abbiamo cose che non riusciamo a dimenticare. Quel commento velenoso, quell'amore finito, quel giorno in cui la vita ci ha lasciato una cicatrice. Eppure, senza questi dolori, non saremmo le persone che siamo oggi. Lo sa bene Anna, che i ricordi se li sente tatuati addosso: nel paesino in cui vive, tutti hanno memoria della sua storia di bimba cresciuta troppo in fretta. Per sfuggire agli sguardi e ai giudizi della gente, ma soprattutto per seguire un percorso che, quando volge in alto lo sguardo, vede tracciato tra le stelle, Anna ha imparato a volare via danzando sulle punte: quando balla, nessun posto è troppo piccolo per i suoi sogni grandi. Il perimetro del cuore di Anna sta tutto lì, tra gli esercizi alla sbarra e le granite in piazza; tra le fantasie di fuga e il semplice desiderio di essere vista, di ricevere finalmente attenzioni, di essere amata. Ma nell'entroterra siciliano il passato ha radici lunghe, che ti tengono ancorata al suolo anche se hai solo quattordici anni e ti senti leggera come una piuma. Per conoscersi davvero, Anna dovrà guardarsi indietro e mettersi in ascolto: solo così sarà libera di abbracciare luci e ombre della propria identità.

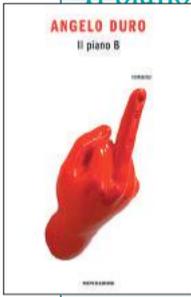


Il piano B

Angelo Duro

Di cosa parla questo libro? Secondo voi, ve lo dico? Non esiste. Leggetelo e lo capirete da soli. Vi pare che ora mi metto a scrivere qui di cosa parla per farvi risparmiare tempo? Che me ne frega a me? Che cazzo avete da fare di così importante oggi? Le solite cazzate per cui credete di sentirvi vivi; questo dovete fare? Allora andate a farle. Chi vi trattiene. Secondo voi io dovrei scrivere una cosa per convincervi a leggerlo, come fanno tutti? Magari dovrei fare pure il simpatico? E usare la simpatia per tirarvi un pacco? Io non le faccio queste cose.

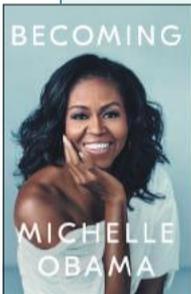
Eh sì, voi ci tenete alla simpatia, avete bisogno di gente simpatica attorno, perché dovete illudervi che tutto stia andando bene. Invece accettate la realtà, una volta tanto.



Becoming, la mia storia

Michelle Obama

L'autobiografia intima e appassionante della First Lady degli Stati Uniti che ha ispirato il mondo con un inserto fotografico. Grazie a una vita ricca di traguardi perseguiti e conseguiti con determinazione, Michelle Obama è considerata una delle donne più forti e iconiche dei nostri giorni. Da First Lady degli Stati Uniti d'America - la prima afroamericana a ricoprire questo ruolo - ha contribuito a creare la Casa Bianca più accogliente e inclusiva della storia, diventando un'energica sostenitrice della causa delle donne e delle ragazze negli Stati Uniti e nel resto del mondo, modificando radicalmente il modo in cui le famiglie



possono vivere una vita più sana e attiva, e restando al fianco del marito mentre guidava l'America attraverso alcuni dei suoi momenti più difficili. Nel suo memoir, un'opera di profonda riflessione e di grande forza narrativa, Michelle Obama inviterà i lettori nel suo mondo, raccontando le esperienze che l'hanno formata, dalla sua infanzia nel quartiere di South Side a Chicago agli anni di lavoro in equilibrio tra gli impegni professionali e quelli di madre, fino al periodo trascorso nella casa più famosa del mondo.

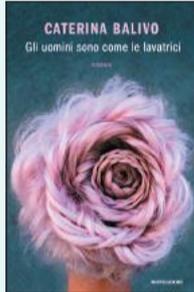


Il vizio della speranza

Edoardo De Angelis

Nascere a Castel Volturno è diverso che nascere in qualsiasi altro luogo d'Italia. Un territorio che conta venticinquemila abitanti regolari, più venticinquemila clandestini, tra aborti, superstizione cattolica, crimine organizzato bianco e nero, riti voodoo. Questo succede nelle decine di case sulla litoranea da Mondragone a Lago Patria. Edoardo De Angelis guarda e descrive questo magma potentissimo con il suo talento visionario, vivendo le storie in prima persona e utilizzando la scrittura come una cinepresa, dando vita a una straordinaria narrazione tra romanzo e reportage. Un libro che è l'atlante dei luoghi e delle vite che hanno nutrito il suo film, ma anche il racconto di formazione del suo regista attraverso il formidabile personaggio della nonna.

Gli uomini sono come le lavatrici



Caterina Balivo

Caterina Balivo ci sorprende inventando un personaggio che molto le somiglia: Lara, la magnetica e spiritosa ragazza napoletana che spesso parla troppo, che dice sempre la verità e che taglia i vestiti dei suoi fidanzati se scopre che la tradiscono. Guarda i loro cellulari, li avverte. Prima. Nelle pagine di questo romanzo d'amore si ride e ci si commuove. E, naturalmente, si sogna. C'è una lei. Ci sono le amiche. E poi diversi lui. Intese fulminee e tanti ostacoli pronti a dividerli. Tra ragioni e sentimenti, buoni o cattivi che siano. L'amore finisce, gli uomini si cambiano, ma le lavatrici buone no. Le lavatrici buone sono come i diamanti: per sempre. O, se non proprio come i diamanti, sono come i fidanzati: bisogna tenersele finché durano.

Quinto comandamento

Valerio Massimo Manfredi

Valerio Massimo Manfredi, ispirandosi liberamente a una storia vera, scrive uno straordinario romanzo epico. Partendo da fatti della nostra storia recente che non molti conoscono e raccontandoli con maestria narrativa, mostra le amare radici di ciò che abbiamo oggi sotto gli occhi. Quinto comandamento è un libro indimenticabile, come i personaggi che animano le sue pagine ed entrano indelebilmente nel cuore dei lettori.



Alessandro Barbano

Troppi diritti

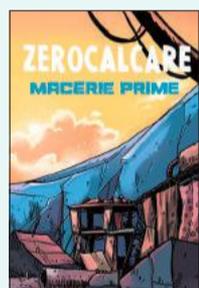
Quello di Barbano è un viaggio nel pensiero di un Paese tradito dalla libertà, in cui nessuna élite ha più il coraggio di dire il vero e di fare i conti con minoranze organizzate sotto la bandiera dei diritti acquisiti. Dal palazzo alla piazza, dai giornali alla Rete, dalla scuola alla giustizia, il discorso pubblico non è più al servizio della democrazia. Troppi diritti racconta con chiarezza come ciò sia accaduto e che cosa fare per uscire da una simile, pericolosissima, crisi epocale.



Quando inizia la nostra storia

Federico Rampini

Anche questo libro di Rampini non nasce «a tavolino». Le letture del passato si fondono con i racconti dei suoi viaggi di nomade globale - dalla profonda provincia americana che ha votato Trump al cuore islamico di Harlem, dall'Iran a Israele e alla Palestina - e con la sua vita in Cina o nella Silicon Valley californiana. L'avventura a ritroso nel tempo finisce per diventare una sorta di specchio magico. Così acquistano nuovi contorni e significati, e la giusta profondità, le cose da lui viste da testimone in prima fila: luoghi e personaggi, vertici internazionali e scontri tra leader che tentano di imprimere alla storia il loro segno.



Macerie prime

Zerocalcare

Un regalo perfetto per chi ancora non ha letto la storia più personale e amata di Zerocalcare. Il primo volume di Macerie prime ha venduto centomila copie in sei settimane. Il secondo, uscito a maggio, ne sta bissando il successo. Ora, in tempo per le feste, esce questa edizione raccolta in un solido cofanetto, vestito da un disegno inedito e originale di Zerocalcare con i colori di Alberto Madrigal (che ha colorato anche le copertine dei due volumi), numerato e limitato a 15.000 pezzi, che non sarà più ristampato. Un regalo perfetto per chi ancora non ha letto la storia più personale e amata di Zerocalcare.

Aiutiamoli a crescere

La notte prima della notte prima di Natale

Richard Scarry

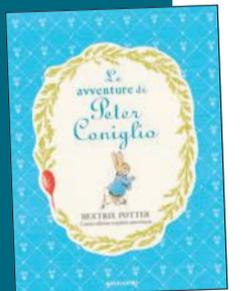
A Felicità c'è aria di festa: la neve fiocca leggera, le strade brillano di luci e decorazioni e in piazza scintilla un magnifico abete... Che cosa succede? Sta arrivando Natale! E porterà tanti doni e gioia a Sandrino, a Zigo-Zigo e a tutti i loro simpatici amici.

«Sandrino, quando arriva Babbo Natale?» chiede Caterina. «Io non vedo l'ora!» «Manca pochissimo...» risponde lui. «Ma adesso dormi, su. Buonanotte!»

Le avventure di Peter Coniglio

Beatrix Potter

Un volume imprescindibile che raccoglie quattro racconti con un protagonista d'eccezione: Peter Coniglio. Potrete seguire le sue rocambolesche avventure insieme al cugino Benjamin e a tutti i personaggi più amati di Beatrix Potter. La storia di Peter Coniglio La storia di Benjamin Coniglio La storia dei Coniglietti Flopsy La storia del Signor Tod



Mortina e l'amico fantasma

Barbara Cantini

Chi è il misterioso bambino fantasma che tenta di entrare a Villa Decadente alla vigilia della tenebrosa festa di Capodanno Trapasato? Insieme a Mesto, il suo fedele levriero albino, Mortina cerca ogni dettaglio utile a scoprire da dove arrivi il loro nuovo, spettrale amico, in una spassosa indagine che le farà battere il cuore. Il ritorno della bambina zombie che è diventata un successo internazionale, già tradotto in ventitré lingue. Con una sorpresa: la copertina si illumina al buio!



stina D'Avena al fianco di tantissimi artisti che si sono divertiti a vestire in modo inedito e maturo alcuni dei brani stampati nel cuore di grandi e piccini. Dopo la pubblicazione del primo volume di Duets, Cristina D'Avena ha risposto all'appello dei suoi fan per dedicare spazio ad altre delle sigle più amate tra le 750 pubblicate in questi anni. Il risultato è sorprendente: arrangiamenti acustici si alternano a guizzi rock in un vorticoso gioco di voci e interpretazioni. Signori e signore, chiudete gli occhi e lasciatevi prendere per mano dai simpatici Puffi nel mondo della fantasia. I vostri ricordi di ieri rivivono nel mondo di oggi in una nuova veste; cantiamoli tutti insieme.

The Queen Of Soul

Aretha Franklin

Raggiungerà il mercato il prossimo 23 novembre "The Queen of Soul", la raccolta dedicata alla grandissima interprete scomparsa lo scorso 16 agosto all'età di 76 anni dopo una lunga lotta contro un male incurabile: l'album, che nel suo formato fisico si presenterà sotto forma di doppio CD, includerà tanto una selezione di hit proposte nella versione originale consegnata agli anni dalla Atlantic Records tanto un'antologia di successi registrati con l'accompagnamento della Royal Philharmonic Orchestra, tutte già incluse nell'album dello scorso anno "A Brand New Me: Aretha Franklin With The Royal Philharmonic Orchestra". Nella tracklist della raccolta spiccano due inediti, una versione del classico natalizio "Silent Night" per soli piano e voce e una rielaborazione del superclassico "Think" realizzata in duetto con Beverley Knight.



Springsteen On Broadway

Bruce Springsteen

Il 14 dicembre la registrazione dello spettacolo che Springsteen ha presentato al Jujamcyn's Walter Kerr Theatre di Broadway dal 12 ottobre 2017 per 236 volte e che ha già vinto il Tony Award diventa un imperdibile album, "Springsteen On Broadway", che esce in 4LP, 2CD e in versione digitale. "Springsteen On Broadway" sarà anche il titolo dello speciale show trasmesso da Netflix dal 16 dicembre, il giorno dopo la fine delle repliche dello spettacolo.



Il Giustino

Antonio Vivaldi

Con questa nuova registrazione, la straordinariamente epica e romantica opera Il Giustino, finalmente riceve la giusta attenzione e collocazione, negatagli finora dalla storia della musica. La cinquantottesima registrazione e undicesima opera della Vivaldi Edition, collana inaugurata nel 2000, conferma lo status di Vivaldi quale grande compositore operistico e compositore in assoluto. È richiesto il talento, il carisma e l'energia creativa di un grande direttore per riportare in luce questo capolavoro, ed è Ottavio Dantone a prendere il testimone. Con un'Accademia Bizantina più appassionata e virtuosistica di sempre, un cast di alto profilo e strumentisti in stato di grazia, Ottavio Dantone reincarna brillantemente, attraverso questo suo leggendaro Giustino, le umane passioni di ieri e di oggi.



BUONE FESTE



ASSEMBLEA
SOCI
E APERITIVO
DI NATALE



Martedì 18 Dicembre 2018 - ore 16,30

presso

UNA Hotel Modena

Via Luigi Settembrini, 10 - Baggiovara Modena

ore 16,30 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

a seguire

APERITIVO DI NATALE

SPAZIO per BAMBINI da 3 a 11 anni, gestito dalle educatrici del Sistema Educativo 0-6.

Per adesione scrivere a: elena.fabro@gulliver.mo.it, indicando: nome cognome età del bambino, nome cognome numero di telefono del genitore.



Sarà una bella occasione per scambiarsi gli auguri di buone feste!

